

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Via Vivaio, 1 – 20122 – Milano

P. IVA 08911820960

Atti n.: 298844/2018/6.2/2018/25

PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE E DI CONTROLLO PERIODICO DEI DISPOSITIVI ATTIVI E PASSIVI ANTINCENDIO UBICATI NEGLI EDIFICI E SEDI ISTITUZIONALI DELLE AMMINISTRAZIONI E DEGLI ENTI NON SANITARI DEL TERRITORIO DELLA REGIONE LOMBARDIA MEDIANTE CONVENZIONE EX ART. 26 L. 488/99 E ART. 1 COMMA 499 L. 208/2015 PER LA DURATA DI 24 MESI, SUDDIVISA IN DUE LOTTI:

Lotto 1: Città metropolitana di Milano e Province di Monza e Brianza, Lecco, Como, Sondrio e Varese - CIG 7749089E86.

Lotto 2: Province di Brescia e Bergamo, Pavia, Lodi, Mantova e Cremona - CIG 7749102942

CAPITOLATO TECNICO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate

INDICE

1. DEFINIZIONI GENERALI E DEFINIZIONI TECNICHE.....	4
2. OGGETTO DELL'APPALTO	5
3. VALORE STIMATO DELLA CONVENZIONE E SUDDIVISIONE IN LOTTI.....	6
4. DESCRIZIONE SERVIZIO MANUTENZIONE E CONTROLLO PERIODICO DEI DISPOSITIVI ATTIVI E PASSIVI ANTINCENDIO	8
4.1. <i>Caratteristiche del servizio.....</i>	9
4.1.1 <i>Programmazione e Controllo Operativo, Contact Center, Sistema informativo</i>	10
4.1.1.1 <i>Programma di Manutenzione.....</i>	11
4.1.1.2 <i>Programma di Interventi.....</i>	11
4.1.1.3 <i>Verbale di Controllo</i>	12
4.1.1.4 <i>Rapporto Intervento.....</i>	13
4.1.1.5 <i>CONTACT CENTER.....</i>	13
4.1.1.5.1. <i>GESTIONE DELLE CHIAMATE.....</i>	14
4.1.1.6 <i>Sistema Informativo.....</i>	15
4.1.2 <i>Tenuta ed aggiornamento del Registro Antincendio.....</i>	17
4.1.3 <i>Costituzione e/o gestione dell'Anagrafe Tecnica.....</i>	17
4.1.3.1 <i>Costituzione dell'anagrafe tecnica.....</i>	18
4.1.3.1.1 <i>Acquisizione dati Rilievo e censimento</i>	18
4.1.3.1.2 <i>Restituzione informatica dei dati grafici ed alfanumerici</i>	19
4.1.3.1.3 <i>Valutazione dello stato funzionale e conservativo degli elementi tecnici.....</i>	19
4.1.3.1.4 <i>Anagrafe Informatica</i>	20
4.1.3.2 <i>Gestione dell'anagrafe tecnica.....</i>	20
4.1.4 <i>Manutenzione ordinaria e controlli periodici.....</i>	21
4.1.4.1 <i>Manutenzione Preventiva e controlli periodici.....</i>	21
4.1.4.1.1 <i>Manutenzione preventiva Estintori</i>	22
4.1.4.1.2 <i>Manutenzione preventiva Porte tagliafuoco e uscite di emergenza.....</i>	24
4.1.4.1.3 <i>Manutenzione preventiva dispositivi di protezione passiva (serrande, collari e sacchetti tagliafuoco).....</i>	24
4.1.4.1.4 <i>Manutenzione preventiva Evacuatori di fumo e calore e sistemi di ventilazione.....</i>	24
4.1.4.1.5 <i>Manutenzione preventiva di impianti di rilevazione e allarme incendi (IRAI).....</i>	25
4.1.4.1.6 <i>Manutenzione preventiva di impianti di spegnimento manuale e automatico degli incendi</i>	25
4.1.4.1.7 <i>Manutenzione preventiva di Impianti di illuminazione di emergenza.....</i>	26
4.1.4.1.8 <i>Manutenzione dei sistemi di Sgancio e prova di sgancio EE</i>	26
4.1.4.2 <i>Reperibilità e Pronto Intervento.....</i>	27

4.1.4.3 Manutenzione Correttiva a Guasto	27
4.1.5. Manutenzione Straordinaria e lavori di lieve entità	27
4.1.5.1 Manutenzione Sostitutiva per Fine Vita (collaudi, revisioni)	28
5. FIGURE NECESSARIE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ IN CONVENZIONE	28
5.1. Struttura Organizzativa del Fornitore	29
5.2 Struttura organizzativa tecnico-operativa del Fornitore	30
5.3 Figure dell'Amministrazione aderente.....	31
6. AMIANTO	32
7. PRESTAZIONI E FORNITURE A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.....	32
8 CONTROLLO E VERIFICA DELLE PRESTAZIONI EROGATE.....	33
9. MATERIALI E ATTREZZATURE.....	33
10. REPORTISTICA	34
10.1. Reportistica Soggetto Aggregatore.....	34
10.1.1. Relazione finale sull'andamento della Convenzione	34
11. MODALITÀ DI REMUNERAZIONE E FATTURAZIONE DEI SERVIZI	35
11.1 CANONE SERVIZIO MANUTENZIONE e CONTROLLI PERIODICI IMPIANTI ANTINCENDIO	35
11.2 Variazione del Canone per variazione del numero degli edifici e/o dei componenti degli Impianti Antincendio.	44
11.3 EXTRA CANONE PER I SERVIZI	45
11.3.1 Extra Canone per il Servizio Manutenzione Impianti/dispositivi Antincendio.....	45
11.4 LISTINI DI RIFERIMENTO	46
11.5 MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E FATTURAZIONE DEL CANONE.....	47
12. ALLEGATI.....	48
12.1 SCHEDE TECNICHE D'INTERVENTO.....	48
12.2 DUVRI STANDARD	1

1. DEFINIZIONI GENERALI E DEFINIZIONI TECNICHE

I termini indicati nel presente capitolato e nello schema unico di Convenzione hanno il significato di seguito specificato:

SA: il Soggetto aggregatore - in questo caso la CITTA' METROPOLITANA DI MILANO (di seguito per brevità SA) - che agisce in qualità di SA ex Delibere ANAC n. 58/2015 e n. 17/2018 e ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 499, L. 208/2015 e dell'art. 9, comma 2, D.L. n. 66/14 convertito in L. n. 89/2014 per conto di Amministrazioni/Enti non sanitari del territorio della Regione Lombardia, quali a titolo meramente esemplificativo: Camere di Commercio, Comuni, Unioni di Comuni, Province, Società a totale partecipazione pubblica;

Amministrazioni o Enti: le Amministrazioni che - sulla base della normativa vigente - sono legittimate ad utilizzare la Convenzione, in particolare le Pubbliche Amministrazioni definite dall'art.

1 del D.lgs. n. 165/2001, come richiamato dall'articolo 58, Legge 23 dicembre 2000, n. 388, nonché i soggetti che ai sensi della normativa vigente (es.: i soggetti di cui all'art. 2, comma 573, Legge 244/07 e i movimenti politici, ex art. 24, comma 3, Legge n. 289/2002), sono legittimati ad utilizzare la Convenzione;

PA /Amministrazione/i Contraente/i: la/e Amministrazione/i abilitate ad effettuare le Richieste Preliminari di Fornitura, gli OF ed eventuali OAF, le quali utilizzano la Convenzione nel periodo della sua validità ed efficacia;

Data di Attivazione: la data a partire dalla quale le Amministrazioni o Enti possono utilizzare la Convenzione;

Data di presa in consegna dei beni o Data di Avvio del Servizio: data di sottoscrizione, in contraddittorio tra Amministrazione contraente e Fornitore, del Verbale di Presa in Consegna. A partire da tale data - che coincide con la data di Avvio del Servizio - il Fornitore prende in carico i beni (impianti) per l'esecuzione dei servizi;

Convenzione: la Convenzione stipulata tra la Città metropolitana di Milano e il Fornitore, compresi tutti i suoi allegati, nonché i documenti ivi richiamati;

Fornitore: l'operatore economico risultato aggiudicatario che, conseguentemente, sottoscrive la Convenzione, obbligandosi a prestare i servizi ivi previsti;

Immobile/i: gli edifici che contengono i dispositivi oggetto del servizio;

Direttore dell'esecuzione (DE) è il responsabile tecnico del contratto per conto dell'amministrazione/ente aderente;

Esperto Tecnico: è la figura, individuata dall'Amministrazione, con idonee capacità tecniche e professionali che ha funzione di supporto tecnico al Direttore dell'esecuzione;

Richiesta Preliminare Fornitura (RPF): definita all'art. 8 dello schema unico di Convenzione;

Sopralluogo: definito all'art. 8.1 dello schema unico di Convenzione;

Il Piano Dettagliato del Servizio (PDS): definito all'art. 8.2 dello schema unico di Convenzione;

Ordinativo Fornitura (OF): di seguito definito all'art. 10 dello schema unico di Convenzione;

Verbale di Consegna: definito all'art. 10.2 dello schema unico di Convenzione;

Ordine Aggiuntivo di Fornitura (OAF): di seguito definito all'art. 11 dello schema unico di Convenzione.

Canone: corrispettivo economico con cui è remunerata la prestazione dei Servizi oggetto del presente Capitolato. L'importo del canone annuo è determinato in funzione di quanto definito al successivo articolo 11 dei prezzi offerti in fase di gara e di quanto specificato nel PDS;

Extra Canone: corrispettivo economico con cui è remunerata la prestazione non compresa nel canone dei Servizi oggetto del presente Capitolato. L'importo extra Canone è determinato in funzione di quanto definito al successivo art. 11, dei prezzi offerti in fase di gara e di quanto specificato nel PDS;

Superficie complessiva: la superficie lorda complessiva dell'immobile o dell'insieme di immobili oggetto dell'OF e costituita dalla somma delle superfici lorde dei diversi livelli utilizzabili coperte dall'impianto IRAI (Impianto Rilevazione Allarme Incendio) e/o con presenza di altri dispositivi, che possono articolarsi in:

- piani, totalmente o parzialmente, interrati che siano praticabili ed utilizzati dall'Amministrazione anche per funzioni semplici quali ad esempio depositi, magazzini, vani tecnici, archivi. Non rientrano nella superficie da fondazione (ispezioni delle fondazioni), le intercapedini orizzontali e verticali, anche se ispezionabili, ed ogni altro "vano morto" non utilizzabile senza interventi di modifica della condizione;
- piani fuori terra ai diversi livelli (piano terra e piani in elevazione);
- soppalchi o livelli interpiano compresi tra i piani fuori terra;
- piano sottotetto comprendente gli spazi utilizzabili per la funzione principale ed accessoria propria dell'edificio e dotati dei requisiti di usabilità.

Non rientrano nel computo le terrazze non calpestabili, i sottotetti o i soppalchi non utilizzati anche se ispezionabili.

2. OGGETTO DELL'APPALTO

Il presente appalto, rientrante a pieno titolo nella tipologia di un contratto misto di servizi e lavori per la molteplicità delle prestazioni richieste, si configura tuttavia come appalto di servizi, in linea con le disposizioni normative nazionali e comunitarie (art. 28 D.Lgs. 50/2016 - artt. 2 e 3 e considerando 8 direttiva 2014/24/UE) e con le interpretazioni dell'ANAC (Det. 7/2015), in quanto l'oggetto principale è costituito, sia dal punto di vista funzionale sia economico, da servizi di gestione di impianti a servizio di patrimoni immobiliari con una quota accessoria di servizi di manutenzione straordinaria (compresi lavori di lieve entità) .

Il presente capitolato ha ad oggetto l'affidamento dei Servizi sotto specificati:

Per **Servizio Manutenzione e controlli periodici dei dispositivi attivi e passivi antincendio**, denominato anche Servizio Impianti antincendio, si intende l'insieme delle attività ordinarie e straordinarie, di seguito descritte ed elencate o offerte dal concorrente in fase di gara, relative ai dispositivi antincendio attivi e passivi, erogate su tutti i siti in uso, a qualsiasi titolo, alle Amministrazioni/Enti contraenti e specificati nell'OF e/o OAF.

L'attivazione di uno dei predetti servizi prevede l'esecuzione di attività ed interventi, compresa Reperibilità e Pronto Intervento, come specificati dettagliatamente negli articoli dedicati e nelle Schede tecniche di intervento allegate.

I Servizi sono remunerati attraverso il pagamento di un corrispettivo a canone di cui all'art.11 del presente Capitolato. Alcune specifiche attività, al di sopra di soglie definite e specificate di seguito, quali ad es. una parte delle attività di Manutenzione Straordinaria, sono remunerate attraverso un corrispettivo extra canone come specificato al successivo art. 11.

I servizi, oggetto di appositi lotti prestazionali, possono pertanto essere ordinati all'Amministrazione anche solo singolarmente, nel rispetto dell'Ordinativo Minimo (art. 10 schema unico di convenzione).

I Servizi dovranno essere erogati dal Fornitore, nel rispetto della normativa vigente, in modo da contenere il più possibile i costi a carico delle Amministrazioni Contraenti, e garantire:

- i livelli prestazionali previsti per ciascun servizio nel presente Capitolato Tecnico e relativi allegati;
- il corretto esercizio, il buono stato di funzionamento e le condizioni di sicurezza degli impianti di cui al Servizio affidato;
- l'acquisizione di un quadro conoscitivo degli impianti posti negli edifici affidati il tutto nel rispetto della normativa tempo per tempo e luogo per luogo vigente.

3. VALORE STIMATO DELLA CONVENZIONE E SUDDIVISIONE IN LOTTI

La presente procedura prevede l'individuazione di due lotti funzionali territoriali; per ciascun lotto l'aggiudicatario stipulerà con la Città metropolitana di Milano (Soggetto Aggregatore) la relativa Convenzione e dovrà assicurare la prestazione dei servizi previsti fino al raggiungimento degli importi massimi di seguito indicati.

Ai sensi dell'art. 35 comma 4 del D. Lgs. 50/2016 il valore massimo stimato della procedura in oggetto è di € 12.000.000,00 (Iva esclusa) così suddivisi:

LOTTO	TERRITORIO	IMPORTO BASE	IMPORTO per eventuale estensione contrattuale	VALORE MASSIMO COMPLESSIVO
Lotto 1 - Città metropolitana di Milano e Province di Monza e Brianza, Lecco, Como, Sondrio e Varese	Relativo alla Città metropolitana di Milano, agli Enti locali del territorio della Città metropolitana di Milano, alle Province di Monza e della Brianza, Lecco, Como, Sondrio e Varese e gli Enti locali del territorio della Province suddette	Euro 4.000.000,00	Euro 3.000.000,00	Euro 7.000.000,00
Lotto 2 - Province di Brescia e Bergamo, Pavia, Lodi, Mantova e Cremona	Relativo alle Province di Brescia e Bergamo, Pavia, Lodi, Mantova e Cremona e agli Enti locali del territorio delle Province in oggetto suddette	Euro 3.000.000,00	Euro 2.000.000	Euro 5.000.000,00

Il Fornitore di ciascun Lotto si obbliga ad accettare OF ed eventuali OAF emessi dalle Amministrazioni contraenti fino a concorrenza dei predetti massimali, IVA esclusa.

Nel caso in cui prima della scadenza della Convenzione, anche prorogata, si esaurisca l'Importo Massimo, il SA si riserva, agli stessi patti e condizioni, di esercitare l'opzione di incremento dell'importo corrispondente a un quinto del valore a base di gara, per ciascun lotto, di cui all'art. 106, comma 12, del Codice.

Il ricorso alla Convenzione relativa a ciascun Lotto da parte delle singole Amministrazioni deve avvenire in conformità a quanto illustrato all'art. 7 "Modalità di adesione alla Convenzione" dello Schema unico di Convenzione.

I servizi attivati dalle Amministrazioni Contraenti dovranno essere erogati dal Fornitore necessariamente con le modalità stabilite dai documenti di gara, dalla Convenzione, come integrata dal presente Capitolato e relativi allegati e dall'Offerta tecnica dell'aggiudicataria.

La stipula della convenzione non vincola in alcun modo le Amministrazioni Contraenti, né tantomeno il SA, all'acquisto di quantitativi minimi o predeterminati di servizi, bensì dà origine unicamente a un obbligo del fornitore di accettare, mediante esecuzione, fino a concorrenza dell'importo massimo contrattuale, gli Ordinativi di Fornitura emessi, salvo quanto stabilito per l'ordinativo "Minimo".

Sarà, comunque, facoltà del Fornitore accettare richieste di ordinativi inferiori al suddetto minimo, nell'ambito della capienza della convenzione.

Gli importi massimi sopra indicati, non sono in alcun modo vincolanti, o impegnativi sia per la Città metropolitana di Milano sia per le amministrazioni contraenti che, pertanto, risponderanno nei confronti del fornitore, solo in caso di emissione dell'ordinativo di fornitura e limitatamente all'importo in esso indicato.

4. DESCRIZIONE SERVIZIO MANUTENZIONE E CONTROLLO PERIODICO DEI DISPOSITIVI ATTIVI E PASSIVI ANTINCENDIO

Per Servizio Manutenzione e controllo periodico dei dispositivi attivi e passivi antincendio si intende l'insieme delle attività ordinarie e straordinarie e controlli periodici, di seguito descritte ed elencate, erogate su tutti i siti in uso, a qualsiasi titolo, alle Amministrazioni contraenti e specificati nell'ordine di Fornitura OF.

Il Servizio "Controllo Periodico e Manutenzione dei presidi attivi e passivi antincendio" comprende gli interventi ordinari relativi alle attività manutentive finalizzate a mantenere disponibilità ed efficienza, idoneità all'uso in sicurezza per le persone e le cose, degli impianti e rispetto di tutte le norme vigenti applicabili ed è volto a garantire la piena efficienza di tutti i dispositivi attivi e passivi antincendio (impianti di rivelazione e allarme -IRAI-, impianti manuali e automatici di estinzione, gruppi di pressurizzazione della rete idrica antincendio, evacuatori di fumo e calore, porte REI, estintori, etc.) presso gli immobili oggetto dell'ordine di Fornitura OF e/o ordine Aggiuntivo OAF; comprende poi una quota di interventi straordinari relativi alle attività manutentive e per lavori di lieve entità, compresa la manutenzione sostitutiva per fine vita, per le quote e come previsto nei successivi articoli specifici.

La descrizione dettagliata delle attività di manutenzione e le relative modalità di esecuzione sono contenute nel presente Capitolato, nelle schede tecniche di ciascun intervento allegate.

Il servizio deve essere espletato con riferimento a tutti gli insiemi impiantistici e componenti relativi agli impianti antincendio quali, a titolo non esaustivo, Impianti idrici fissi antincendio (idranti) impianti fissi di estinzione automatici a pioggia (Sprinkler) ad acqua frazionata e similari e relativo impianto di pressurizzazione della rete idrica di alimentazione, Estintori (portatili di qualsiasi capacità estinguente l'un per l'altro), Impianti di spegnimento a gas, Impianti di rivelazione e allarme incendio (IRAI), evacuatori di fumo e calore, porte tagliafuoco, maniglioni antipánico e relativi accessori, Impianti di illuminazione di sicurezza.

Per tutta la durata del Contratto il Fornitore è responsabile della corretta gestione e manutenzione degli impianti affidati dall'Amministrazione, al fine di:

- ottemperare alle disposizioni imposte dalla normativa tempo per tempo vigente, dal presente Capitolato e dalle disposizioni imposte dalla Amministrazione;
- condurre gli "Impianti Antincendio" per il raggiungimento ed il rispetto dei parametri di funzionamento;
- mantenere in esercizio e in buono stato di funzionamento e garantire le condizioni di sicurezza degli "Impianti Antincendio";
- assicurare che gli "Impianti Antincendio" mantengano le caratteristiche e le condizioni di funzionamento atte a produrre le prestazioni richieste;
- garantire la totale salvaguardia degli impianti e delle relative apparecchiature presi in consegna dall'Amministrazione.

Il Fornitore dovrà operare nel rispetto di tutte le leggi relative alla prevenzione incendi e al controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio, e di tutti gli eventuali aggiornamenti che entreranno in vigore durante il periodo contrattuale.

A titolo puramente esemplificativo e non esaustivo il Fornitore dovrà attenersi a quanto previsto:

- in materia di sicurezza degli impianti: L. n. 46/1990 e DM n. 37 del 22 gennaio 2008 e successive modifiche; D.M 20 dicembre 2012 "Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi"
- in materia di abilitazione all'esercizio delle attività previste nel presente Capitolato: DM n. 37 del 22 gennaio 2008 e successive modifiche;
- in materia di Prevenzione Incendi: L. n. 818/1984 e DL n. 139/2006 e s.m.i.; D.M. 10 marzo 1998 e s.m.i.; DPR 1 agosto 2011, n. 151 DPR 1 agosto 2011, n. 151; DM 3 agosto 2015 "Codice di prevenzione incendi"; D.M. 8 giugno 2016, recante "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le attività di ufficio;
- in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro: D.Lgs 9/4/2008, n. 81, nel testo vigente.

Inoltre, si rimanda a tutto quanto previsto dalle norme tecniche UNI - CTI, UNI - CIG, UNI - CEI ecc. e alle indicazioni del produttore del dispositivo.

4.1. Caratteristiche del servizio

I servizi di manutenzione e controlli periodici riguardano tutti i componenti degli impianti presenti nei siti specificati nell'ordine di Fornitura OF, come integrato dall'eventuale OAF, ed indicato e descritto nel PDS successivo al/i Sopralluogo/i svolto/i dal Fornitore al fine di redigere il corretto PDS.

Vi rientrano i seguenti servizi, in relazione agli impianti presenti:

- Manutenzione e controllo periodico degli Estintori;

- Manutenzione e controllo periodico delle Porte tagliafuoco e uscite di emergenza, compresi i maniglioni antipanico;
- Manutenzione e controllo periodico delle serrande tagliafuoco
- Manutenzione e controllo periodico degli Evacuatori di fumo e calore e sistemi di ventilazione;
- Manutenzione e controllo periodico degli Impianti di rilevazione e allarme incendi (IRAI);
- Manutenzione e controllo periodico degli Impianti di spegnimento incendi manuali (Idranti, Naspi, ecc.);
- Manutenzione e controllo periodico degli Impianti di spegnimento incendi automatici (Sprinkler, acqua frazionata, anidride carbonica, azoto, gas non inquinanti ecc.);
- Manutenzione e controllo periodico degli Impianti di illuminazione di emergenza;
- Manutenzione sistemi di Sgancio dell'impianto elettrico, con relativa prova annuale di sgancio.
- Manutenzione e controllo periodico dei Gruppi di Spinta e di Pressurizzazione della rete idrica antincendio

Sono, altresì, sempre previste le attività di:

- Programmazione e Controllo Operativo, Contact Center, Sistema informativo;
- Tenuta ed aggiornamento del Registro Antincendio
- Costituzione e/o gestione dell'Anagrafe Tecnica.
- A discrezione del direttore dell'esecuzione (DE) possono essere previste verifiche biennali dell'impianto di messa a terra (secondo quanto previsto dalla Scheda Tecnica n° 10) e prove certificate fluidodinamiche della rete idrica antincendio.

Ciascuno dei servizi manutentivi sopra elencati si compone di:

- tutte le attività di Manutenzione Ordinaria e Controlli Periodici che ricomprendono le attività di manutenzione Preventiva, Reperibilità e Pronto intervento e di Manutenzione correttiva a guasto;
- attività di Manutenzione straordinaria, compresa la manutenzione sostitutiva per fine vita, per le quote come previsto nei successivi articoli specifici.

Il personale che opererà sugli impianti per i servizi manutentivi dovrà essere munito dell'abilitazione prevista dal D.M. 37/2008, art. 1, c. 2 lett. g) relativa a "impianti di protezione antincendio".

4.1.1 Programmazione e Controllo Operativo, Contact Center, Sistema informativo

Per Programmazione dei Servizi si intende la schedulazione temporale di tutte le attività e degli interventi previsti definita mediante la stesura del "Programma di Manutenzione", del "Programma di Interventi" e l'eventuale aggiornamento del "PDS" di cui al paragrafo 8.2 dello schema unico di convenzione.

Il Controllo Operativo è la consuntivazione e verifica delle attività svolte da parte del Fornitore ed è realizzato anche mediante la stesura dei “Verbale di Controllo” e della “Scheda Consuntivo Intervento”.

4.1.1.1 Programma di Manutenzione

Il Fornitore, già in fase di predisposizione del piano dettagliato del servizio (PDS), per ciascun impianto e attrezzatura oggetto del servizio attivato, deve redigere un Programma di Manutenzione sulla base delle attività previste dal presente capitolato e dalle “schede tecniche di intervento allegate”.

Il Fornitore, entro 30 (trenta) giorni dalla data di sottoscrizione del Verbale di Presa in Consegna delle attrezzature e degli impianti, deve consegnare all’Amministrazione, e specificatamente al Direttore dell’esecuzione o ad un tecnico da esso delegato, il Programma di Manutenzione nella sua forma definitiva e per l’intera durata del contratto, pena l’applicazione delle penali di cui all’art. 20 dello schema unico di Convenzione.

L’Amministrazione deve verificare l’efficacia del Programma di Manutenzione proposto e potrà richiedere eventuali variazioni motivate relative ad attività e frequenze, senza oneri aggiuntivi per la stessa, in relazione al rispetto delle obbligazioni contrattuali, alle prescrizioni normative e all’ottimizzazione dei risultati dei servizi.

Eventuali aggiornamenti del Programma durante l’esecuzione contrattuale dovranno essere consegnati entro il mese precedente all’inizio della prima nuova attività, per permettere all’Amministrazione le verifiche sopra indicate, pena l’applicazione delle penali di cui all’art.20 dello schema unico di Convenzione.

Le attività previste nel Programma di Manutenzione sono altresì pianificate nello stesso, che deve contenerne la schedulazione. Il Fornitore organizzerà gli interventi in accordo con il Direttore dell’esecuzione per ciò che riguarda i tempi e gli orari, in modo tale da non intralciare il regolare funzionamento dell’attività e rispettare comunque i tempi previsti per l’esecuzione.

4.1.1.2 Programma di Interventi

Il Fornitore, già in fase di PDS, deve redigere un Programma di Interventi relativo alle attività di Manutenzione Sostitutiva per Fine Vita comprese parzialmente nella quota a canone, come specificato all’art. 4.1.5.1, ed eventualmente alle attività di Manutenzione straordinaria nei casi previsti dall’art. 4.1.5.

Il Fornitore, entro 30 (trenta) giorni dalla data di sottoscrizione del Verbale di Presa in Consegna delle attrezzature e degli impianti, deve consegnare all’Amministrazione, e specificatamente al Direttore dell’esecuzione o ad un tecnico da esso delegato, il Programma di Interventi per l’intera

durata del contratto, pena l'applicazione delle penali di cui all'art. 20 dello schema unico di Convenzione.

Eventuali aggiornamenti del Programma durante l'esecuzione contrattuale dovranno essere consegnati entro il mese precedente l'inizio della prima nuova attività, per permettere all'Amministrazione le verifiche sopra indicate, pena l'applicazione delle penali di cui all'art. 20 dello schema unico di Convenzione.

L'Amministrazione deve verificare il Programma di Interventi proposto e potrà richiedere eventuali variazioni motivate relative ad interventi o ad impianti su cui si interviene e/o attività e frequenze, senza oneri aggiuntivi per la stessa, in relazione al rispetto delle obbligazioni contrattuali, alle prescrizioni normative e all'ottimizzazione dei risultati dei servizi.

Gli interventi previsti nel Programma di Interventi sono altresì pianificati nello stesso che deve contenerne la schedulazione. Il Fornitore organizzerà gli interventi in accordo con il Direttore dell'esecuzione per ciò che riguarda i tempi e gli orari, in modo tale da non intralciare il regolare funzionamento dell'attività e rispettare comunque i tempi previsti per l'esecuzione.

4.1.1.3 Verbale di Controllo

Il controllo dell'esecuzione delle attività dovrà risultare da apposito documento, denominato "Verbale di Controllo", che certifica l'esecuzione delle attività e degli interventi di cui al Programma di Manutenzione, al Programma di Interventi ed alle ulteriori attività previste nel PDS, predisposto e sottoscritto dal Fornitore ed accettato dal Direttore dell'Esecuzione.

Il Verbale di Controllo dovrà essere redatto con periodicità annuale, eventualmente ridotta in fase di Offerta Tecnica e al suo interno dovranno essere riportati:

- tutti gli interventi di Manutenzione Ordinaria Preventiva effettuati nel periodo di riferimento, in coerenza con i rapporti di intervento prodotti, nonché gli interventi non effettuati, ma previsti nei Programmi, con annotazione relativa alla motivazione della non esecuzione e riprogrammazione in considerazione della data ultima da rispettare secondo le periodicità stabilite dalla norma e/o migliorate dal Programma di manutenzione;
- tutti gli interventi di Controlli Periodici, Manutenzione Correttiva, a Guasto e di Manutenzione Sostitutiva per Fine Vita terminati nel periodo di riferimento, in coerenza con i rapporti di intervento prodotti.

Il Verbale di Controllo deve essere consegnato al Direttore dell'esecuzione entro il decimo giorno del mese successivo al periodo di riferimento, pena l'applicazione delle penali di cui all'art. 20 dello schema unico di Convenzione.

L'esame e l'approvazione del Verbale di Controllo dovrà avvenire entro il termine del mese successivo al periodo di riferimento a cura del Direttore dell'esecuzione che ha la facoltà di richiedere al Fornitore chiarimenti, modifiche e integrazioni della documentazione,

interrompendo la decorrenza del termine di approvazione, il quale scadrà alla fine del mese successivo all'ultima consegna.

Qualora dal Verbale di Controllo e/o comunque da verifiche da parte dell'Amministrazione risultassero ritardi e/o opere/attività difformi da quanto previsto nei Programmi di cui agli articoli 4.1.1.1 e 4.1.1.2 nonché del PDS si applicheranno le penali di cui all'art. 20 dello schema unico di Convenzione.

4.1.1.4 Rapporto Intervento

Al termine degli interventi di manutenzione, Ordinaria Preventiva - Correttiva a Guasto e Sostitutiva per Fine Vita, il Fornitore deve redigere un Rapporto di Intervento che può essere di tipo cartaceo e/o di tipo informatizzato e compreso nel Sistema Informativo di cui al successivo art. 4.1.1.6. Il Rapporto deve riportare le informazioni utili alla completa descrizione dell'intervento come definite e proposte in fase di offerta e può essere differenziato nella forma e nel contenuto in funzione del tipo di intervento (ad es. attività prevista dal Programma di Manutenzione e da Programma di Interventi). Il rapporto di Intervento dovrà essere consegnato al Direttore dell'esecuzione e/o ad un suo tecnico delegato:

- entro i 5 giorni lavorativi successivi alla conclusione dell'attività nel caso sia cartaceo, compilato in ogni sua parte e firmato dal Fornitore;
- entro i 2 giorni lavorativi successivi alla conclusione dell'attività mediante inserimento nel Sistema Informativo (l'inserimento ha valore di firma per il Fornitore).

Il Rapporto di Intervento è parte integrante del Verbale di controllo, anche se ad esso non materialmente allegato, e ne condivide le modalità di approvazione.

4.1.1.5 CONTACT CENTER

Il Fornitore dovrà garantire alle Amministrazioni la massima accessibilità al servizio mediante un Contact Center la cui attivazione dovrà essere contestuale alla presa in consegna degli impianti e delle attrezzature da parte del Fornitore; il ritardo e/o la mancata attivazione del Contact Center nei tempi richiesti comporterà l'applicazione delle penali di cui all'art. 20 dello schema unico di Convenzione.

Il servizio dovrà essere presidiato da operatori telefonici dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 17.30, salvo ampliamento degli orari offerto dal Fornitore. Durante l'orario e nei giorni in cui il servizio non è presidiato da operatori telefonici dovrà essere attiva una segreteria telefonica, rimanendo attive le code fax ed e-mail. Il Fornitore dovrà comunque garantire la reperibilità di un operatore 24 ore su 24, attraverso un numero di telefono per emergenze, per le richieste di intervento in situazione di pericolo o alto rischio per l'incolumità delle persone o delle cose; le

tempistiche di intervento sono quelle di seguito definite, art. 4.1.1.5.1, eventualmente migliorate in fase di offerta.

Le segnalazioni e le richieste pervenute attraverso il Contact Center dovranno essere gestite secondo quanto definito al successivo art. 4.1.1.5.1.

4.1.1.5.1. GESTIONE DELLE CHIAMATE

La gestione delle chiamate deve comprendere la loro classificazione in relazione al tipo ed al livello di urgenza e dovrà essere effettuata:

- direttamente verso l'operatore telefonico, negli orari di presenza;
- verso la segreteria telefonica, negli orari in cui l'operatore telefonico non è presente.

Nel caso di richiesta d'intervento l'operatore del Contact Center registra la descrizione della richiesta. Il Fornitore è tenuto ad intervenire con personale specializzato in base al livello di priorità:

- **URGENZA:** entro 2 (due) ore solari dalla ricezione della chiamata in ogni situazione di pericolo o alto rischio per l'incolumità delle persone o delle cose, quali, a titolo esemplificativo(*), qualora vada in allarme l'impianto di rivelazione incendi e/o l'impianto di rivelazione e spegnimento incendi, qualora ci sia una scarica dell'impianto di rivelazione e spegnimento incendi, in caso di attivazione accidentale dell'impianto sprinkler, avviamento accidentale dell'illuminazione di sicurezza; avviamento accidentale del gruppo di pressurizzazione; la tempistica indicata può eventualmente essere migliorata in fase di offerta.
- **NESSUNA URGENZA:** entro 4 (quattro) ore lavorative dalla ricezione della chiamata in tutti gli altri casi non rientranti nel punto precedente; la tempistica indicata può eventualmente essere migliorata in fase di offerta.

() N.B. questi interventi possono essere limitati a fronte di una corretta sorveglianza dei dispositivi; allo scopo quindi di limitare questa tipologia di interventi è opportuno avviare, a cura dell'impresa una campagna di formazione agli addetti indicati dal titolare dell'attività per eseguire correttamente la sorveglianza anche con video tutorial.*

Il tempo di intervento sarà calcolato come tempo intercorrente fra la ricezione della segnalazione da parte dell'operatore del Contact Center e l'inizio del sopralluogo.

Il Fornitore deve intervenire al fine di eliminare eventuali situazioni di pericolo e ripristinare il funzionamento dell'impianto in condizioni di sicurezza. L'attività di gestione delle chiamate, comprensiva dell'intervento tampone e della messa in sicurezza contestualmente all'intervento stesso, sono attività comprese nel canone di cui all'art. 11.1, mentre nei casi di sostituzione delle componenti guaste vale quanto previsto al successivo e specifico articolo riguardante la Manutenzione Correttiva a Guasto (rif art. 4.1.4.3).

Nei casi di manutenzione correttiva a guasto deve essere redatto a cura del Fornitore, un preventivo di spesa, da sottoporre all'approvazione del Direttore dell'esecuzione, oltre che individuata la data di inizio esecuzione intervento (in accordo con l'Amministrazione), il tempo stimato per la conclusione dello stesso e quant'altro necessario alla sua completa descrizione.

Tutte le interazioni verso il Contact Center, attraverso un qualunque canale di accesso, devono essere registrate nel Sistema Informativo (rif. art. 4.1.1.6). La registrazione deve essere automatica o comunque contestuale alla chiamata, se il Contact Center è presidiato dagli operatori. In caso di chiamate al numero dedicato alle emergenze, al di fuori degli orari di presidio del Contact Center, la registrazione nel Sistema Informativo deve avvenire entro 48 ore dalla chiamata.

4.1.1.6 Sistema Informativo

I servizi oggetto di questo capitolato richiedono che il Fornitore posseda un proprio Sistema Informativo con cui gestire i dati anagrafici, le attività di Contact center e le altre attività concernenti l'erogazione dei servizi.

Per le caratteristiche generali (requisiti), i criteri di strutturazione (anagrafi e archivi, procedure e funzioni), le modalità di aggiornamento e le schede informative relative alle classi tecnologiche gestite dal Sistema Informativo, si fa riferimento ai requisiti dettati dalla norma UNI 10951.

Il Sistema Informativo dovrà essere basato su una architettura hardware/software tale da adeguarsi, con la massima flessibilità, alle necessità delle varie tipologie di utilizzatori; le modalità d'uso e di accesso alle funzionalità disponibili dovranno rispettare gli standard più diffusi e conosciuti in modo da consentire un immediato utilizzo ed uno sfruttamento ottimale. La strutturazione del sistema dovrà esplicitare oltre che la struttura dati, anche i livelli e le modalità di accesso degli utenti al database. Il Sistema Informativo deve essere strutturato per consentire la gestione informatizzata e, a titolo indicativo e non esaustivo, le attività di:

- Collegamento telematico tra Amministrazione e Fornitore al fine di rendere possibile un costante interfacciamento per la gestione operativa delle attività attraverso un supporto on-line;
- Informatizzazione di tutte le informazioni, quali ad esempio la calendarizzazione e la documentazione inerente il programma di Manutenzione, il programma di Interventi ed il PDS; tutte le informazioni debbono essere disponibili in formato elettronico, on-line, compilate e firmate dal manutentore, ove necessario;
- Informatizzazione di tutte le informazioni e della documentazione inerente Verbali di Controllo e Rapporto di Intervento; tutte le informazioni possono, se proposte in fase di offerta tecnica, essere disponibili in formato elettronico, on-line, compilate e firmate dal manutentore, ove necessario;
- Accessibilità da remoto, e in qualunque momento, al Direttore dell'esecuzione o ad altro personale dell'amministrazione, a tutte le informazioni ivi contenute;

- Redazione di una reportistica puntuale e tracciamento dello storico;
- Formazione e costante aggiornamento dell'Anagrafe tecnica (componenti, attrezzature ecc) come indicata al successivo art. 4.1.3;
- Integrazione del sistema con il servizio di pronto intervento e contact center e gestione del flusso informativo.

Tutte le attività di raccolta, inserimento, aggiornamento e gestione dei dati richiesti nei punti sopra elencati sono comprese nel servizio richiesto al Fornitore e retribuite dal canone.

Il Fornitore è obbligato a erogare adeguata formazione e supporto al personale dell'Amministrazione titolato ad accedere al software, che potrà riguardare ad esempio le principali funzionalità del software, le eventuali competenze informatiche specifiche necessarie alla corretta consultazione dei dati, la presentazione del manuale d'uso ecc..

Tale sistema dovrà essere, a cura del Fornitore:

- progettato o selezionato tra i prodotti disponibili sul mercato;
- realizzato o acquisito e configurato e personalizzato in funzione del Servizio;
- reso accessibile all'Amministrazione per tutto il periodo di vigenza del contratto, unitamente alla cessione delle licenze software minime necessarie alla gestione ed all'analisi dei dati alla scadenza, a seguito di esplicita richiesta;
- gestito e costantemente implementato per tutta la durata della Convenzione e dei singoli OF/OAF;
- reso accessibile via web tramite l'utilizzo dei più diffusi browser di navigazione (Mozilla Firefox, Google Chrome, Internet Explorer, Safari, etc...) senza necessità di installare software aggiuntivi e indipendentemente dal Sistema Operativo installato sul dispositivo client.

Tutti i dati prodotti per il periodo di vigenza del contratto sono di proprietà dell'Amministrazione e non potranno essere ceduti o messi a disposizione a favore di soggetti terzi senza specifici accordi con la stessa. Durante il periodo di vigenza del contratto l'Amministrazione potrà richiedere tali dati nei modi e nei formati ritenuti più opportuni attraverso funzionalità di esportazione che dovranno essere implementate e rese disponibili all'interno del sistema di controllo; tali dati dovranno essere disponibili con le stesse modalità, salvo implementazione di nuove funzionalità, anche successivamente alla scadenza del contratto.

Al termine del rapporto contrattuale il Sistema perfettamente funzionante e tutti i dati ivi contenuti saranno lasciati nella disponibilità dell'Amministrazione.

Il Sistema dovrà essere reso operativo entro la data di avvio del primo OF e dovrà essere aggiornato nel momento di esecuzione delle singole attività.

L'eventuale mancato rispetto di tempi e prestazioni determinerà l'applicazione da parte dell'Amministrazione delle penali previste all'art. 20 dello schema unico di Convenzione.

Il Fornitore nella gestione informatizzata delle informazioni e delle segnalazioni si impegna al rispetto degli obblighi sulla privacy di cui al GDPR n. 679/2016.

4.1.2 Tenuta ed aggiornamento del Registro Antincendio

Al Fornitore sono delegati, così come richiesto dal Dlgs. 81/2008, dal DPR 151/2011, dalla UNI 9994-1 e dal DM 3 agosto 2015, la compilazione e l'aggiornamento del Registro Antincendio che dovrà essere coerente con i Rapporti di Intervento (art. 4.1.1.4) e con il Verbale di Controllo (art. 4.1.1.3) predisposti per le attività di manutenzione elencate nel relativo Programma (art. 4.1.1.1) e per gli interventi elencati nel Programma di Interventi (art. 4.1.1.2) e per gli altri interventi svolti nell'esecuzione del contratto.

L'aggiornamento deve essere fatto entro e non oltre i tre giorni lavorativi successivi all'effettuazione delle attività, pena l'applicazione da parte dell'Amministrazione delle penali previste all'art. 20 dello schema unico di Convenzione.

Le informazioni minime che devono essere riportate nel Registro Antincendio sono:

- Indicazioni dei manutentori che hanno svolto le specifiche attività di manutenzione
- Identificativo impianto:
 - identificazione del numero di matricola dell'attrezzatura/impianto;
 - descrizione dell'attrezzatura/impianto.
- Dati di manutenzione:
 - data di manutenzione (gg/mm/aaaa);
 - tipologia di manutenzione: manutenzione, verifica, collaudo, sorveglianza, ricarica, ecc.;
 - attività di manutenzione ed operazioni manutentive eseguite.
- Documentazione consegnata:
 - codice del rapporto di intervento che viene rilasciato;
 - data di emissione del rapporto di intervento che viene rilasciato (gg/mm/aaaa).

4.1.3 Costituzione e/o gestione dell'Anagrafe Tecnica

Le Amministrazioni contraenti possono essere già in possesso di Anagrafe Tecnica e, in tal caso, debbono obbligatoriamente scegliere quale tra le due attività ordinare e specificatamente:

- a) Costituzione e gestione dell'Anagrafe Tecnica (art. 4.1.3.1 e 4.1.3.2)
- b) Gestione dell'Anagrafe Tecnica (art. 4.1.3.2); in questo caso l'Amministrazione deve rendere disponibile al Fornitore l'Anagrafe Tecnica di cui è in possesso.

Le amministrazioni in possesso di una Anagrafe Tecnica e che scelgono di mantenerla obbligano il Fornitore ad utilizzare il sistema già presente presso l'Amministrazione stessa ed a svolgere le relative attività di gestione.

4.1.3.1 Costituzione dell'anagrafe tecnica

Il Fornitore dovrà, con personale e mezzi propri, provvedere alla creazione e gestione dell'Anagrafe degli impianti/attrezzature, anche integrando o sostituendo l'esistente.

Deve perciò:

- Verificare la presenza, la validità e la completezza della documentazione fornita dall'Amministrazione;
- Acquisire una conoscenza puntuale degli elementi, dei componenti e del contesto impiantistico nel quale sono inseriti che permetta, successivamente, un'immediata individuazione e valutazione di ogni elemento e componente;
- verificare la corrispondenza tra documentazione e stato di fatto;
- inserire i dati, le informazioni e la documentazione associata in una Anagrafe Informatica che permetta un veloce accesso e controllo delle informazioni stesse e che può essere parte del Sistema Informativo di cui al precedente art. 4.1.1.6.

Le attività previste sono:

- acquisizione dati, rilievo e censimento degli elementi tecnici (marca, caratteristiche tecniche data di scadenza del collaudo, delle revisione, indicazione del fine ciclo vita se indicato dal produttore o da norme UNI);
- restituzione informatica dei dati grafici ed alfanumerici quali il posizionamento degli impianti, la loro composizione e consistenza mediante schemi, piante as-built e restituzione di quanto acquisito mediante rilievo impiantistico;
- valutazione dello stato funzionale e conservativo degli elementi tecnici;
- aggiornamento continuo e gestione dei dati anagrafici in funzione dell'attività manutentiva svolta.

4.1.3.1.1 Acquisizione dati Rilievo e censimento

L'Anagrafe dei dispositivi antincendio deve essere implementata sulla base delle informazioni messe a disposizione dall'Amministrazione e opportunamente integrata a seguito di sopralluoghi dal Fornitore e dovrà almeno comprendere le seguenti informazioni:

- Consistenza dei dispositivi (numero e tipologia delle componenti tecniche);
- Ubicazione fisica dei dispositivi;
- Caratteristiche tecniche degli impianti (materiali, tipologie, configurazione geometrica e caratteristiche dimensionali, dati di targa, etc.);
- Caratteristiche funzionali degli impianti (modalità e schemi di funzionamento);
- Verifica dell'esistenza e della validità delle certificazioni e delle autorizzazioni di legge;
- Verifica per i componenti e parti dei sistemi impiantistici, della rispondenza alla normativa tecnica di funzionamento e di sicurezza.

Qualora presso l'Amministrazione risultasse già presente integralmente o parzialmente il patrimonio informativo oggetto del servizio, la documentazione relativa dovrà essere presa in carico dal Fornitore.

Le informazioni devono essere aggiornate per tutta la durata del contratto.

Lo stato conservativo degli elementi tecnici deve essere monitorato per tutta la durata del contratto.

4.1.3.1.2 Restituzione informatica dei dati grafici ed alfanumerici

Verrà effettuata l'attività di restituzione grafica computerizzata e delle relative informazioni contenute in file alfanumerici definiti e compilati in sede di rilievo e censimento da inserire nell'Anagrafe Informatica.

Su ogni planimetria dovrà essere indicato il posizionamento delle apparecchiature principali, la loro identificazione ed i dati di targa.

Dovranno essere inoltre elaborate tabelle alfanumeriche in formato Excel o analogo open source riassuntive della consistenza, con l'elenco dei componenti tecnologici, suddivise per colonne, riportanti i dati raccolti in sede di rilievo e censimento, così come illustrato all'articolo precedente.

Gli elaborati grafici relativi al posizionamento dei dispositivi nelle planimetrie devono essere restituiti in formato grafico vettoriale secondo lo standard DWG di Autocad o analogo, se già forniti dall'amministrazione contraente.

Tutti gli elaborati devono risultare tra loro correlati, in ordine al contenuto, in modo che sia possibile derivarne tutte le informazioni utili e devono essere prodotti utilizzando gli standard definiti dalla normativa tecnica di riferimento.

4.1.3.1.3 Valutazione dello stato funzionale e conservativo degli elementi tecnici

Nell'attività di cui al precedente articolo 4.1.3.1.1, unitamente al rilievo dell'esistente, deve essere formalizzata una valutazione circa lo stato conservativo/funzionale, lo stato di adeguamento normativo e relative condizioni di sicurezza della componente architettonica/impiantistica realizzabile mediante individuazione di un indice di degrado e difformità a cui deve essere assegnata una valutazione secondo la seguente tabella standard:

Stato di conservazione	Indice di condizione (percentuale di degrado e difformità)
1	Necessità di installazione ex-novo
2	Richiedere intervento di sostituzione o rifacimento completo
3	Richiedere intervento di sostituzione o rifacimento parziale

4	Richiede intervento di manutenzione completa
5	Richiede intervento di manutenzione parziale
6	Non richiede alcun intervento

All'interno della restituzione delle informazioni, come previsto al precedente art. 4.1.3.1.2, la valutazione dello stato funzionale e conservativo degli elementi tecnici deve essere presente nelle condizioni iniziali di presa in carico degli impianti.

Le attività di cui agli articoli 4.1.3.1.1, 4.1.3.1.2 e 4.1.3.1.3, le informazioni, la documentazione e gli elaborati relativi all'Anagrafe Tecnica debbono essere realizzate interamente e rese disponibili all'Amministrazione dal Fornitore entro tre mesi dalla data di sottoscrizione del Verbale di Presa in Consegna delle attrezzature e degli impianti; il mancato rispetto dei tempi di consegna comporterà l'applicazione delle penali di cui all'art.20 dello schema unico di Convenzione.

A seguito della regolare consegna degli elaborati di cui sopra, l'Amministrazione avrà sei mesi per verificare che l'Anagrafe Tecnica non presenti errori significativi e che risulti corrispondente allo stato di fatto. Il Fornitore, entro un mese dal ricevimento dell'esito di tali verifiche, dovrà provvedere alle eventuali necessarie rettifiche.

4.1.3.1.4 Anagrafe Informatica

Il Fornitore deve individuare e fornire un sistema informatico, di seguito denominato Anagrafe Informatica, idoneo a permettere una corretta catalogazione e conservazione dei documenti prodotti dalla attività di cui ai precedenti articoli, ed utilizzato per la gestione della stessa.

Il Sistema informatico (Anagrafe Informatica) individuato, i suoi contenuti e caratteristiche dovranno essere comunque coerenti con quanto previsto in sede di offerta dall'aggiudicatario.

L'Amministrazione deve poter aver accesso all'Anagrafe Informatica, da remoto e nella modalità almeno di lettura; l'accesso deve essere regolato mediante password dedicata; deve, altresì, poter consultare, monitorare e verificare i dati raccolti ed il livello di aggiornamento, nonché poter stampare e salvare i dati stessi.

Il sistema informatico deve essere reso disponibile all'Amministrazione dal Fornitore entro tre mesi dalla data di sottoscrizione del Verbale di Presa in Consegna delle attrezzature e degli impianti;

Il mancato rispetto dei tempi di consegna comporterà l'applicazione delle penali di cui all'art.20 dello schema unico di convenzione.

4.1.3.2 Gestione dell'anagrafe tecnica

Il Fornitore dovrà, per tutta la durata del Contratto, aggiornare tutte le informazioni raccolte nella fase di Costituzione dell'Anagrafe, o aggiornare tutte le informazioni già presenti in quella resa disponibile dall'Amministrazione.

L'insieme dei dati dovrà essere gestito in modo dinamico con un costante aggiornamento del database, in relazione agli interventi che, effettuati su elementi tecnici oggetto del servizio, ne determinano una variazione quantitativa o dello stato conservativo/funzionale e/o variazioni dei beni. In relazione alle eventuali attività svolte dall'Amministrazione o da suoi incaricati, che determinano una delle predette variazioni, la stessa deve informare il Fornitore dell'esecuzione delle attività di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, al fine di permettere l'aggiornamento dell'Anagrafe. L'aggiornamento dei dati sul Sistema Informativo dovrà essere effettuato entro un termine massimo di 15 (quindici) giorni lavorativi dall'esecuzione dell'intervento stesso o dalla comunicazione di esecuzione dell'attività stessa, pena l'applicazione delle penali di cui all'art.20 dello schema unico di convenzione.

4.1.4 Manutenzione ordinaria e controlli periodici

La Manutenzione Ordinaria consiste in:

1. Manutenzione preventiva (rif. art. 4.1.4.1), eseguita a intervalli predeterminati o in base a criteri prescritti dalla norma e/o dal costruttore e volta a ridurre la probabilità di guasto o il degrado del funzionamento di un'entità (impianto/attrezzatura e relativi componenti e sub componenti). Include la manutenzione programmata, eseguita in base ad un programma temporale, la manutenzione ciclica, effettuata in base a cicli di utilizzo predeterminati, ed eventualmente la manutenzione di opportunità.
2. Servizio di Reperibilità e di Pronto Intervento (rif. art. 4.1.4.2): finalizzato al rispetto dei parametri di erogazione del servizio nonché per ovviare ad eventuali guasti e/o interruzioni (interventi tampone e di messa in sicurezza).
3. Manutenzione correttiva a guasto (rif. art. 4.1.4.3): manutenzione eseguita a seguito di una avaria e volta a riportare la componente tecnologica nello stato in cui essa possa eseguire la funzione richiesta.

L'attività di manutenzione ordinaria comprende sempre anche la fornitura di materiali di consumo e/o di usura e i ricambi necessari per l'effettuazione delle attività previste nel canone.

4.1.4.1 Manutenzione Preventiva e controlli periodici

Il Fornitore, per ciascun componente degli impianti o attrezzature oggetto del servizio di manutenzione di cui al presente capitolato, dovrà, in coerenza con quanto definito all'interno del "Programma di Manutenzione" di cui al precedente articolo 4.1.1.1, eseguire tutte le attività di manutenzione preventiva.

La descrizione dettagliata delle attività di manutenzione e le relative modalità di esecuzione sono contenute nel presente Capitolato, ed oggetto di eventuale miglioramento in sede di gara, nonché

nelle “Schede attività Manutenzione Preventiva” proposte in sede di offerta tecnica (rif. art. 17 del disciplinare).

All'interno delle sopracitate “Schede attività Manutenzione Preventiva” deve essere presente un elenco delle attività/interventi manutentivi programmati, completo di relativa periodicità (intese come frequenze minime) e di descrizione dell'attività da svolgere.

Resta inteso che nel caso in cui la normativa vigente tempo per tempo, le istruzioni tecniche per la regolazione, l'uso e la manutenzione elaborate dal produttore/costruttore/installatore dell'attrezzatura/impianto prevedano attività diverse e/o frequenze maggiori, rispetto a quanto previsto all'interno delle predette Schede proposte in sede di offerta tecnica, il Fornitore deve utilizzare dette frequenze e realizzare dette attività senza ulteriori oneri per l'Amministrazione ed inserirle nel Programma di Manutenzione.

Modalità e tempistiche di consegna del rapporto di intervento sono definite nel relativo art. 4.1.1.4 così come modalità e tempistiche di annotazione sul registro antincendio sono definite nel relativo art. 4.1.2.

Gli impianti oggetto di manutenzione preventiva sono quelli definiti nel PDS e sottoscritti dall'Amministrazione mediante OF ed eventuali OAF.

Le attività che presentano una frequenza eccedente la durata del contratto dovranno essere comunque eseguite alla loro naturale scadenza e, perciò, in costanza di contratto se la loro naturale scadenza vi rientra; non devono, invece, essere eseguite, se l'attività scade successivamente al termine di conclusione del contratto stesso.

Le eventuali anomalie devono essere eliminate e deve essere ripristinato il corretto funzionamento delle attrezzature e degli impianti. Il Fornitore che rileva condizioni anomale che possano pregiudicare la sicurezza o la funzionalità delle attrezzature e degli impianti deve segnalarlo tempestivamente al Direttore dell'esecuzione. In caso di guasto di componenti o attrezzature il Fornitore deve eseguire le attività secondo quanto disciplinato al successivo art. 4.1.4.3 (Manutenzione correttiva a guasto). Tutte le attività di Manutenzione Preventiva sono remunerate attraverso la corresponsione del canone di cui all'art. 11.1.

Il mancato rispetto dei tempi di esecuzione delle attività comporterà l'applicazione delle penali di cui all'art. 20 dello schema unico di Convenzione.

La manutenzione ordinaria e la manutenzione preventiva, nei casi in cui non si compromette il funzionamento dei dispositivi e non vengono alterati i livelli di sicurezza può essere possono essere effettuate in concomitanza con i controlli periodici.

4.1.4.1.1 Manutenzione preventiva Estintori

Gli estintori vengono individuati e classificati in relazione all'agente estinguente che contengono in:

- estintori ad acqua;

- estintori a schiuma;
- estintori a polvere;
- estintori ad anidride carbonica;
- estintori ad idrocarburi alogenati.

Le attività di manutenzione preventiva sono comuni a tutte le tipologie di estintori e sono divisibili in:

- *Controlli*: insieme di misure atte a verificare il corretto funzionamento degli estintori da svolgersi ogni 6 mesi; le attività di controllo da realizzare e la tempistica ad essa associata sono riportate nella SCHEDA TECNICA N. 1 allegata al presente capitolato.

- *Revisioni*: insieme di interventi tecnici volti a verificare l'efficienza e lo stato di conservazione dell'estintore e di tutti i suoi componenti da svolgersi con frequenza diversa in funzione del tipo di agente estinguente; le attività di revisione da realizzare e la tempistica ad essa associata sono riportate nella Scheda Tecnica n. 1 allegata al presente capitolato.

- *Collaudi*: verifica della stabilità del serbatoio o della bombola riferita alla pressione (l'attività di collaudo comporta anche l'attività di revisione) da svolgersi secondo le modalità e le frequenze previste, per ciascuna differente tipologia di estintore, dalla norma cogente (UNI 9994-1); le attività di collaudo da realizzare e la tempistica ad essa associata sono riportate nella Scheda Tecnica n. 1 allegata al presente capitolato.

Le attività di revisione e collaudo saranno effettuate sugli estintori che giungono alla scadenza di revisione e/o di collaudo, secondo quanto previsto dalla normativa, nel corso del contratto. L'attività di ricarica e/o sostituzione dell'agente estinguente, prevista nelle attività di revisione, è considerata inclusa nel canone di cui all'art. 11.1 anche qualora siano stati parzialmente o totalmente scaricati a seguito di utilizzo degli stessi. Non è, invece, inclusa nei casi in cui lo scarico, anche parziale, è causato da atti vandalici e/o da colpe ascrivibili all'Amministrazione.

Gli estintori possono essere mantenuti in servizio solo se in buono stato di conservazione e con tutti i sistemi di sicurezza efficienti. Per tutti gli estintori per i quali non è consentita la manutenzione il Fornitore deve provvedere immediatamente alla messa fuori servizio, dandone immediata comunicazione al Direttore dell'esecuzione e applicando sull'estintore un'etichetta riportante la dicitura "Estintore fuori servizio" e aggiornando il relativo cartellino di manutenzione.

Il Fornitore incaricato della manutenzione non deve mai spostare gli estintori dai luoghi di lavoro; se deve effettuare il ripristino, la revisione o il collaudo, deve provvedere alla loro momentanea sostituzione con estintori dello stesso tipo e analoga capacità di spegnimento.

4.1.4.1.2 Manutenzione preventiva Porte tagliafuoco e uscite di emergenza

La manutenzione riguarda tutte le porte tagliafuoco, le uscite di emergenza e le porte poste lungo le vie di fuga.

Tra le porte tagliafuoco si differenziano le seguenti tipologie:

- porte a battente;
- porte scorrevoli;
- porte a vetro.

Le attività comuni di manutenzione preventiva sono descritte nella SCHEDA TECNICA N. 7 allegata al presente capitolato.

Le porte tagliafuoco, le uscite di emergenza e le porte poste lungo le vie di fuga possono essere mantenute in servizio, quindi utilizzate, solo se in buono stato di conservazione e con tutti i componenti efficienti.

4.1.4.1.3 Manutenzione preventiva dispositivi di protezione passiva (serrande, collari e sacchetti tagliafuoco)

Le serrande tagliafuoco sono dispositivi a chiusura mobile, all'interno di una condotta, progettate per prevenire il passaggio del fuoco e che soddisfano i requisiti di integrità ed isolamento per il periodo di resistenza al fuoco previsto.

Le serrande tagliafuoco sono azionate da un meccanismo integrato direttamente con la serranda o da un meccanismo termico di rilascio. Il meccanismo integrato o direttamente associato causa la chiusura del componente mobile della serranda stessa cambiando la posizione da "aperta" a "chiusa".

Il meccanismo termico di rilascio progettato per rispondere ad un innalzamento di temperatura dell'aria circostante è in grado di sganciare la lama della serranda ad una determinata temperatura. Le attività di manutenzione preventiva sono descritte nella SCHEDA TECNICA N. 9 "Dispositivi di protezione passiva".

Le serrande tagliafuoco possono essere mantenute in servizio solo se in buono stato di conservazione e con tutti i componenti efficienti.

I collari tagliafuoco sono dispositivi installati sulle tubazioni di qualsiasi tipologia in prossimità di un attraversamento tra comparti antincendio;

I sacchetti intumescenti o termo-espandenti sono dispositivi posati in prossimità di attraversamenti di impianti tra comparti diversi.

4.1.4.1.4 Manutenzione preventiva Evacuatori di fumo e calore e sistemi di ventilazione

Le componenti impiantistiche, destinate ad assicurare in caso di incendio l'evacuazione dei fumi e dei gas caldi con capacità predeterminata e con funzionamento naturale, sono divisibili in:

- basamento e suoi organi di fissaggio alla copertura,
- elementi mobili di chiusura,
- dispositivi di apertura.

L'impianto può prevedere un sistema di ventilazione meccanico azionabile da un meccanismo termico.

Le attività di manutenzione preventiva sono descritte nella SCHEDA TECNICA N. 4 allegata al presente capitolato.

Gli evacuatori di fumo e calore devono essere mantenuti in servizio in buono stato di conservazione e con tutti i componenti efficienti.

4.1.4.1.5 Manutenzione preventiva di impianti di rilevazione e allarme incendi (IRAI)

Gli impianti di rilevazione incendi, che hanno la funzione di rilevare un principio di incendio il più rapidamente possibile e di dare l'allarme, sono dotati di rivelatori puntiformi di fumo, di rivelatori puntiformi di calore e di rivelatori ottici lineari; inoltre, sono collegati ad una centralina, la quale rilevato il principio d'incendio avvia i segnali all'impianto di allarme ottico/acustico agli elettrosblocchi delle porte REI e a tutti gli impianti ad essa collegate.

Le attività di manutenzione preventiva sono descritte nella SCHEDA TECNICA N. 6 allegata al presente capitolato.

Gli impianti di rilevazione e allarme incendi possono essere mantenuti in servizio solo se in buono stato di conservazione e con tutti i componenti efficienti.

4.1.4.1.6 Manutenzione preventiva di impianti di spegnimento manuale e automatico degli incendi

Gli impianti di spegnimento incendi sono divisibili in:

A) impianti automatici:

- impianti sprinkler (e similari), ovvero erogatori automatici, comprensivi delle relative condutture e delle valvole di controllo e allarme. Gli impianti sprinkler (e similari) si suddividono in umido, quando le tubazioni sono piene di acqua e a secco, quando le tubazioni sono piene di aria;
- impianti a gas, ovvero impianti fissi di spegnimento incendi comprendenti contenitori di gas, rete di distribuzione, sistema di rilevazione, azionamento e controllo.

Le attività di manutenzione preventiva sono descritte nella Scheda Tecnica n. 8 allegata al presente capitolato.

B) impianti manuali:

- costituito da rete idrica di alimentazione costituita da una rete di tubazioni fisse, preferibilmente chiuse ad anello, permanentemente in pressione, ad uso esclusivo antincendio, le valvole di intercettazione, i terminali idranti e/o i naspi.

Gli impianti sopra elencati si intendono comprensivi del gruppo di pompaggio antincendio e di ogni parte di impianto necessario alla alimentazione e/o messa in pressione dell'impianto stesso.

Gli impianti possono essere mantenuti in servizio solo se in buono stato di conservazione e con tutti i componenti efficienti. In caso di reti di idranti/naspi Il Fornitore deve lasciare il naspo antincendio e l'idrante a muro pronti per un uso immediato. Nel caso sia necessaria un'attività di manutenzione, per il ripristino del regolare funzionamento, il Fornitore deve darne immediata comunicazione al Direttore dell'esecuzione e collocare sull'apparecchiatura un'etichetta "fuori servizio".

Le attività di manutenzione preventiva degli idranti/naspi deve essere effettuata come descritto nella SCHEDA TECNICA N. 2 allegata al presente capitolato.

Le attività di manutenzione preventiva del gruppo di spinta/pressurizzazione con il relativo locale deve essere effettuata come descritto nella SCHEDA TECNICA N. 3 allegata al presente capitolato.

4.1.4.1.7 Manutenzione preventiva di Impianti di illuminazione di emergenza

Gli impianti di illuminazione di sicurezza hanno la funzione, in caso di guasto dell'illuminazione artificiale, di illuminare gli spazi e i luoghi di lavoro particolarmente esposti a rischi e/o segnalare correttamente le vie e le uscite di emergenza.

Le attività di manutenzione preventiva sono descritte nella SCHEDA TECNICA N. 5 allegata al presente capitolato.

Sono parte integrante dell'impianto le fonti di alimentazione dell'impianto stesso quali UPS.

Gli impianti di illuminazione di emergenza devono funzionare in assenza di rete elettrica e, quindi, devono essere mantenuti in efficienza ed in buono stato di conservazione e con tutti i componenti efficienti.

4.1.4.1.8 Manutenzione dei sistemi di Sgancio e prova di sgancio EE

Nei siti che l'Amministrazione include nel contratto generalmente sono presenti "Attività il cui esercizio è soggetto a visita e controllo dei VVF ai fini del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi" nei quali, nel caso in cui i quadri elettrici siano installati in posizione che non risulti facilmente accessibile, deve essere previsto un comando di sgancio a distanza o comando di emergenza.

Le attività di manutenzione e controllo periodico dei pulsanti di sgancio comprende la prova annuale di sgancio EE.

La prova di sgancio deve ridurre al minimo i disagi, concordando con la proprietà e gli uffici tecnici competenti gli orari e i servizi da tutelare (server, telefonia, fotovoltaico, etc) ed eventualmente proteggere, prevedendone il distacco dedicato, fornendo l'assistenza necessaria al titolare dell'attività.

4.1.4.2 Reperibilità e Pronto Intervento

Il Fornitore deve garantire, per tutta la durata del contratto, il Servizio di Reperibilità e di Pronto Intervento per ovviare ad eventuali guasti e/o interruzioni del funzionamento degli impianti, mediante quanto definito nell'art. 4.1.1.5 Contact Center, come eventualmente migliorato in sede di offerta.

Il Fornitore sarà tenuto ad intervenire entro i tempi indicati nel medesimo articolo, in relazione al livello di priorità.

Il Fornitore deve garantire all'interno del servizio:

- tutti gli interventi che non prevedono sostituzioni di componenti dell'impianto (manovre, regolazioni, ecc.);
- gli interventi tampone e la messa in sicurezza nel caso di malfunzionamenti degli impianti che richiedano successivamente interventi di manutenzione correttiva a guasto (rif. art. 4.1.4.3).

Il corrispettivo per il servizio di Reperibilità e Pronto Intervento è compreso nel canone definito all'art.

11.1.

Il mancato rispetto dei tempi di esecuzione delle attività comporterà l'applicazione delle penali di cui all'art. 20 dello schema unico di Convenzione.

4.1.4.3 Manutenzione Correttiva a Guasto

In caso di irregolarità nel funzionamento dell'impianto il Fornitore è tenuto ad eliminare le anomalie riscontrate, provvedendo alla riparazione e/o sostituzione delle componenti non funzionanti o logorate.

Tutte le attività/interventi di manutenzione correttiva a guasto, svolte durante la durata contrattuale, che prevedono la sostituzione o riparazione di componenti e/o apparecchiature necessitano che queste ultime abbiano caratteristiche tecniche uguali o migliori di quelle esistenti e debbono essere autorizzate dalla Direzione dell'esecuzione.

L'importo del singolo intervento è da calcolarsi sulla base del listino posto a base di gara soggetto al ribasso offerto dall'aggiudicatario.

Il Fornitore è tenuto a presentare, entro 3 giorni lavorativi dalla data del sopralluogo, un preventivo di spesa, unitamente al cronoprogramma dell'intervento, da sottoporre all'approvazione del Direttore dell'esecuzione.

4.1.5. Manutenzione Straordinaria e lavori di lieve entità

Come definito dalla norma UNI 11063:2017 per manutenzione straordinaria si intendono tipologia di interventi non ricorrenti e d'elevato costo, in confronto alla stima del valore di rimpiazzo del

bene e ai costi di manutenzione ordinaria dello stesso, e che possono modificare le caratteristiche prestazionali del sistema.

Le attività di Manutenzione straordinaria di cui al presente articolo sono:

Manutenzione di adeguamento: attività/interventi per adeguamento a modifiche normative e legislative intervenute successivamente;

Manutenzione a richiesta: attività/interventi a richiesta della Amministrazioni aventi ad oggetto modifiche ed integrazioni degli impianti esistenti.

Sono considerati interventi di manutenzione straordinaria i lavori di lieve entità necessari per mantenere in efficienza un dispositivo, per risolvere problemi che altrimenti costituirebbero una evidente ed immediata fonte di pericolo (esempio intervento di un fabbro per ripristinare il funzionamento di una porta ubicata lungo una via di fuga, intervento per la riparazione di una perdita nella rete idranti, sostituzione di una porta REI irrimediabilmente danneggiata e simili).

Le attività di Manutenzione straordinaria sopra definite sono escluse dal canone di cui all'art. 11.1 e possono essere realizzate, previa autorizzazione del Direttore dell'esecuzione, solo se l'Amministrazione ha stanziato la quota per Extra canone, come definita all'art. 11.3, e la medesima ha capienza per coprire la spesa prevista.

I Lavori di lieve entità come sopra definiti non possono eccedere il 15% (quindici per cento) dell'importo del canone complessivo.

4.1.5.1 Manutenzione Sostitutiva per Fine Vita (collaudi, revisioni)

Le attività di Manutenzione sostitutiva si intendono le attività/interventi di sostituzione parziale o totale di Unità tecnologiche, elementi tecnici o dispositivi per fine ciclo di vita o per obsolescenza (sostituzione di estintori, maniglioni anti-panico, luci di emergenza e simili). Tali attività possono essere inserite nel canone a condizione che nella predisposizione dell'ordine di fornitura si è a conoscenza delle esatte quantità, altrimenti possono essere considerate manutenzione straordinaria e trattate come all'articolo precedente (rif. 4.1.5)

La manutenzione sostitutiva per fine ciclo vita può essere inserita nel canone se l'amministrazione è in possesso del numero di elementi da sostituire oppure se questi elementi vengono rilevati in contraddittorio durante il sopralluogo, recepiti nel PDS (piano dettagliato del servizio) approvato, oppure oggetto di OAF (ordinativo aggiuntivo di fornitura).

5. FIGURE NECESSARIE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ IN CONVENZIONE

Di seguito sono descritte le figure professionali di natura organizzativa e operativa di cui il Fornitore e l'Amministrazione si devono dotare.

5.1. Struttura Organizzativa del Fornitore

La struttura organizzativa deve essere costituita, al minimo, dalle seguenti figure professionali dedicate alla gestione della Convenzione e dei Servizi.

- **Supervisore della Convezione (Referente del Servizio per il Fornitore):** la persona fisica, nominata dal Fornitore, quale referente dei Servizi in Convenzione nei confronti della Città Metropolitana di Milano/Soggetto Aggregatore e di tutte le Amministrazioni, con ruolo di supervisione e coordinamento dei Gestori del Servizio i cui riferimenti (con recapito telefonico dell'ufficio e dell'apparecchio mobile) dovranno essere indicati a Città Metropolitana di Milano nella documentazione richiesta ai fini della stipula della Convenzione. Tale figura è dotata di adeguate competenze professionali e di idoneo livello di responsabilità, nonché di potere di delega interna per le attività di gestione della Convenzione, ed è responsabile del conseguimento degli obiettivi relativi allo svolgimento delle attività previste contrattualmente.

Al Supervisore della Fornitura sono affidate le seguenti attività:

- a)- monitoraggio e previsione del livello di adesione e di erosione del massimale del Lotto di riferimento;
- b)- programmazione, organizzazione e coordinamento di tutte le attività previste nella Convenzione e nel singolo Ordinativo Principale di Fornitura;
- c)- gestione dei servizi relativamente al raggiungimento degli obiettivi e all'applicazione delle eventuali penali;
- d)- processo di fatturazione;
- e)- adempimento degli obblighi contrattuali in materia di dati, informazioni e reportistica nei confronti della Città Metropolitana di Milano/Soggetto Aggregatore e delle Amministrazioni per quanto di competenza;

- **il Gestore Tecnico del Servizio:** la persona fisica, nominata dal Fornitore, responsabile nei confronti della singola Amministrazione contraente, ovvero unica interfaccia verso la stessa, della gestione di tutti gli aspetti del Contratto di Fornitura (qualitativi ed economici) inerenti lo svolgimento delle attività previste nell'Ordinativo di Fornitura e negli eventuali Atti Aggiuntivi i cui riferimenti (con recapito telefonico dell'ufficio e dell'apparecchio mobile) dovranno essere indicati all'Amministrazione Contraente e alla Città Metropolitana di Milano nel Piano Dettaglio del Servizio (PDS).

Tale figura è dotata di adeguate competenze professionali e di idoneo livello di responsabilità e potere decisionale per la gestione dei Servizi, alla quale è delegata la funzione di:

- a)- gestione e controllo di tutti i Servizi afferenti l'Ordinativo Principale di Fornitura ed eventuali Atti Aggiuntivi;
- b)- emissione delle fatture;
- c)- raccolta e gestione delle informazioni e della reportistica/rendicontazione, necessaria al monitoraggio delle performance conseguite;
- d)- gestione di richieste, segnalazioni e problematiche sollevate dalle Amministrazioni;
- e)- altre funzioni dichiarate in Offerta Tecnica e/o indicate nel PDI.

Il Fornitore dovrà fornire un numero sufficientemente adeguato di Gestori del Servizio in relazione al numero della Amministrazioni contraenti, in conformità a quanto offerto in sede di gara.

In caso di sostituzione del Gestore del Servizio nel corso dei Contratti di Fornitura, il Fornitore dovrà tempestivamente darne comunicazione scritta e all'Amministrazione contraente interessata e alla Città Metropolitana di Milano, inviando congiuntamente i riferimenti del nuovo Gestore dotato dei medesimi requisiti di competenza e capacità professionale.

5.2 Struttura organizzativa tecnico-operativa del Fornitore

Per lo svolgimento dei Servizi Operativi oggetto della Convenzione sono necessarie figure professionali delle quali il Fornitore si deve dotare.

L'organico che il Fornitore deve destinare all'espletamento delle attività tecniche previste nel presente Capitolato, per tutta la sua durata, deve essere coerente con quanto proposto in sede di Offerta Tecnica e in numero sufficiente per eseguire le prestazioni di propria competenza secondo le modalità ed i tempi, prescritti nel presente Capitolato e nelle Schede Tecniche allegate.

Il personale dedicato deve possedere le competenze tecniche e le eventuali abilitazioni necessarie a realizzare correttamente i Servizi riducendone gli impatti ambientali.

Il Fornitore deve presentare, almeno 15 giorni prima della data di presa in consegna degli impianti, l'elenco del personale dedicato alla prestazione dei Servizi per l'Amministrazione completo di funzioni, qualifiche e possesso di abilitazioni ove necessarie.

Il personale dedicato deve essere dotato di apposita tessera di riconoscimento, da apporre sulla divisa, munita di fotografia, con indicazione del nome e cognome e della qualifica. Il Fornitore deve fornire, altresì, al personale impiegato idoneo vestiario di lavoro ed ogni dispositivo di protezione individuale necessario, nonché adottare ogni misura per garantire la sicurezza e la salute dei propri dipendenti e collaboratori che svolgono le attività.

Tutto il personale impiegato dal Fornitore dovrà svolgere le attività assegnate nei luoghi stabiliti, adottando metodologie prestazionali, atte a garantire idonei standard qualitativi e di igiene ambientale, senza esporre a indebiti rischi le persone presenti nei luoghi di lavoro. A tal fine, il Fornitore si impegna a istruire gli operatori dei singoli servizi in oggetto con specifici corsi

professionali, oltre a quelli previsti obbligatoriamente dalle norme vigenti. I corsi di formazione dovranno essere pertanto mirati alle caratteristiche del servizio cui è allocato il personale e dovranno vertere su temi, procedure e protocolli propri del servizio. Relativamente ai Servizi oggetto del presente Capitolato, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il Fornitore dovrà, inoltre, fornire ai propri dipendenti adeguata formazione e informazione su:

- Rischi professionali, sia connessi all'attività specificamente svolta sia dovuti ai luoghi di lavoro, così come richiesto dalla normativa vigente in materia;
- Disturbi e rischi che la propria attività può causare ai dipendenti e/o utenti dell'Amministrazione e sui modi per eliminare tali negative influenze;
- Normativa pertinente;
- Installazione, funzionamento e caratteristiche delle componenti dell'impianto;
- Corrette modalità di intervento sugli impianti;
- Gestione dei sistemi di regolazione degli impianti;
- Elementi di pericolosità e rischio per la salute e l'ambiente dei prodotti utilizzati;
- Corrette modalità d'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI);
- Procedure e modalità operative per l'applicazione di efficaci misure di gestione ambientale in particolare sui temi della gestione dei rifiuti (ad esempio a seguito di attività manutentive) dell'utilizzo di sostanze pericolose e della prevenzione della contaminazione del suolo per la dispersione di inquinanti (ad esempio nel caso di presenza di serbatoi interrati);
- Modalità di conservazione dei documenti relativi agli impianti;
- Corretta gestione degli apparecchi di misura e dei sistemi di acquisizione dati;
- Metodi di acquisizione e gestione dati;
- Ricerca e soluzione guasti;
- Progettazione;
- Quanto altro ritenuto necessario.

L'Amministrazione potrà richiedere la sostituzione del personale impiegato nella gestione dell'Appalto, con motivazione scritta relativa all'inadeguatezza dei medesimi, senza che ciò dia diritto al Fornitore di chiedere alcun onere aggiuntivo.

Il Fornitore dovrà comunicare all'Amministrazione ogni evento infortunistico.

5.3 Figure dell'Amministrazione aderente

L'Amministrazione dovrà garantire, al minimo per l'espletamento delle attività di propria competenza le seguenti figure per lo svolgimento delle funzioni:

- Il Direttore dell'Esecuzione del contratto, nominato dall'Amministrazione, è il responsabile del contratto e dei rapporti con il Fornitore per i Servizi afferenti l'OF e, pertanto, interfaccia unica dell'Amministrazione nei confronti del Fornitore, cui compete anche la verifica del raggiungimento degli standard qualitativi richiesti dal presente Capitolato e Schede tecniche allegate. Egli può delegare una serie di attività tecniche all'Esperto tecnico, così come l'Amministrazione può delegare le attività a più figure rispondenti alla propria organizzazione interna.

Il Direttore dell'Esecuzione può coincidere con il Responsabile unico del Procedimento nominato dall'Amministrazione aderente ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 50/16, nei casi previsti dalla normativa vigente.

- Esperto Tecnico delegato dal Direttore dell'Esecuzione del contratto e con idonee capacità tecniche e professionali, ha la funzione di supporto tecnico al Supervisore/Direttore dell'esecuzione. Tale figura valuta per quanto di propria competenza, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il PDS, monitora e controlla la corretta e puntuale esecuzione dei servizi e degli interventi.

6. AMIANTO

Nel momento in cui, durante l'esecuzione delle attività di gestione, conduzione e manutenzione, venga rilevata la presenza di materiali contenenti amianto, il Fornitore si impegna a segnalare per iscritto all'Amministrazione la presenza di amianto, indicandone: applicazione, ubicazione, tipo di manufatto e suo stato. La valutazione della necessità di rimozione delle parti in amianto è rimessa alla AST competente per territorio secondo quanto previsto dal D.lgs. 81/2008 e s.m.i..

7. PRESTAZIONI E FORNITURE A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE

La fornitura relativa ai consumi di acqua (potabile e non) e di energia elettrica (ad uso esclusivo degli impianti affidati) non è da ritenersi a carico del Fornitore, e resta di competenza dell'Amministrazione.

Il Fornitore, all'interno delle attività manutentive, deve comunque eseguire il controllo dell'eventuale consumo di acqua finalizzato alla ricerca di eventuali perdite di impianto.

L'Amministrazione è tenuta ad informare il Fornitore di eventuali interventi di ristrutturazione e/o di manutenzione straordinaria che intende realizzare, a propria cura e spese, sugli edifici e/o sugli impianti in essi contenuti ovvero di altre prestazioni, a carico dell'amministrazione stessa, che possono avere effetti sul presente servizio.

8 CONTROLLO E VERIFICA DELLE PRESTAZIONI EROGATE

L'Amministrazione svolgerà attività di controllo finalizzate alla verifica dell'efficacia del servizio in termini di qualità resa e per accertare la regolarità e la puntualità nell'esecuzione delle prestazioni. L'attività di controllo riguarda la periodicità ed i tempi di esecuzione delle attività previste (anche attraverso l'analisi dei rapporti di intervento, del Sistema Informativo ecc.) e la qualità del servizio offerta dal Fornitore.

L'amministrazione può effettuare controlli a campione (ad es. per la verifica della periodicità), così come può svolgere controlli in contraddittorio (ad es. quelli relativi alla qualità dell'esecuzione del servizio) con un delegato dal Fornitore; tali controlli potranno avvenire in qualsiasi momento, svincolati dall'orario delle prestazioni, con preavviso di almeno 24 ore per quelli in contraddittorio. Per le verifiche in contraddittorio con il Fornitore l'esito del controllo verrà sottoscritto dalle parti in apposito verbale.

9. MATERIALI E ATTREZZATURE

I materiali da impiegare per le attività comprese nei servizi di cui al presente capitolato dovranno avere caratteristiche corrispondenti a quanto stabilito nelle leggi e regolamenti vigenti in materia e comunque non essere nocivi alla salute di persone od animali.

Sono compresi negli oneri del Fornitore i prodotti per pulizia e lubrificazione ed eventuale pezzame.

Il Fornitore deve utilizzare propri mezzi ed attrezzature, compresi gli strumenti per la misura di parametri indicativi del buon funzionamento degli impianti, per le verifiche richieste dagli Enti di controllo e adeguati al lavoro da svolgere e idonei ai fini della sicurezza e della tutela della salute e dell'ambiente. Il Fornitore con apposita documentazione, nei casi previsti, dovrà dimostrare, che i mezzi e le attrezzature utilizzati rispettano la Direttiva Macchine 2006/42/CE, la normativa cogente (e se del caso di aver eseguito la manutenzione ordinaria e programmata presso Officine Specializzate).

Tutti gli attrezzi e le macchine utilizzati per la manutenzione degli impianti devono essere certificati e conformi alle prescrizioni antinfortunistiche vigenti in Italia e nell'Unione Europea.

Il collegamento di ogni macchina funzionante elettricamente dovrà obbligatoriamente avvenire con dispositivi tali da rispettare la normativa in materia di sicurezza.

Prima dell'inizio delle attività il Fornitore dovrà consegnare all'Amministrazione l'elenco delle attrezzature di lavoro che saranno impiegate in relazione alle manutenzioni oggetto del Contratto.

Il Fornitore sarà responsabile della custodia sia delle macchine ed attrezzature tecniche, sia dei prodotti chimici utilizzati; tutti i prodotti chimici devono rispondere alle normative vigenti in Italia

e nell'UE relativamente a “etichettatura”, “biodegradabilità”, “dosaggi”, “avvertenze di pericolosità” e “modalità d'uso”. Per ognuno di essi dovrà essere fornita la scheda di sicurezza prevista dalla normativa comunitaria.

Il Fornitore dovrà trovarsi sempre provvisto di materiali, componenti e attrezzi necessari ad assicurare, per qualunque evenienza, la continuità del servizio. Le macchine e gli attrezzi utilizzati per l'espletamento del servizio dovranno essere dotati delle certificazioni previste dalle norme vigenti in tema di sicurezza, nonché di tutti gli accessori per proteggere l'operatore ed i terzi da eventuali infortuni.

Nell'eseguire le operazioni di trasporto e scarico di materiali e componenti, il Fornitore sarà tenuto a seguire i percorsi e gli orari fissati dall'Amministrazione per ragioni di ordine, di sicurezza e d'igiene, restando a carico del Fornitore ogni attività di pulizia o provvedimento atto a garantire l'igiene ed il decoro dell'immobile ove sono ubicati gli impianti in relazione alle predette operazioni.

I servizi erogati devono essere svolti in conformità ai requisiti minimi e clausole contrattuali.

10. REPORTISTICA

10.1. Reportistica Soggetto Aggregatore

Il Fornitore deve fornire alla Città Metropolitana di Milano una Relazione sull'Andamento della Convenzione. Tale documento deve essere redatto e consegnato secondo le specifiche di cui al Paragrafo seguente.

La Città Metropolitana di Milano si riserva la facoltà di richiedere al Fornitore ulteriore documentazione (es. reportistica annuale o trimestrale) tenuto conto del numero di adesioni alla Convenzione.

10.1.1. Relazione finale sull'andamento della Convenzione

Il Fornitore deve consegnare alla Città Metropolitana di Milano, entro 3 mesi prima della conclusione dell'ultimo contratto sul Lotto di riferimento, una Relazione Finale sull'andamento della Convenzione nell'intero Lotto.

Tale Relazione finale deve contenere almeno gli elementi di seguito riportati:

- principali criticità riscontrate;
- proposte e soluzioni finalizzate al miglioramento dei servizi nei successivi appalti;
- proposta di modello di erogazione dei servizi;
- modalità e criteri di individuazione di problematiche, anomalie e criticità;
- modalità e criteri di individuazione di soluzioni finalizzate al miglioramento;
- modalità e criteri di individuazione di nuove Attività e/o Servizi.

Il Fornitore si impegna a trasmettere alla Città Metropolitana di Milano altre informazioni relativamente all'andamento della Convenzione e/o relativamente alla tipologia di servizi prestati alle varie Amministrazioni contraenti.

Tali informazioni sono richieste dal Soggetto Aggregatore al Fornitore in forma scritta e sono specificate di volta in volta le modalità con cui fornire le informazioni stesse e i tempi in cui le informazioni devono essere trasmesse.

La mancata consegna della Relazione finale determina l'applicazione di una penale per ogni giorno lavorativo di ritardo pari a €100,00 (Euro cento) iva esclusa.

11. MODALITÀ DI REMUNERAZIONE E FATTURAZIONE DEI SERVIZI

I corrispettivi contrattuali dovuti al Fornitore dalla singola Amministrazione per le prestazioni a canone ed extra-canone saranno calcolati, per relative attività, sulla base di quanto di seguito previsto.

Si specifica che sono da considerare comprese nel canone annuale di ogni edificio (inclusi nei prezzi unitari dell'Elenco Prezzi Sezione A e Sezione B), quindi non devono essere inserite a contabilità, le quantità indicate nell'ultima colonna delle Schede Tecniche di intervento allegate al presente Capitolato. Ad es. Scheda Tecnica n. 1: n. due interventi/(anno/edificio) di manutenzione straordinaria per gli estintori, il collaudo gratuito di due estintori, la fornitura gratuita di due estintori (ultima colonna Scheda tecnica d'intervento n° 1) . Analogamente per le altre Schede Tecniche.

11.1 CANONE SERVIZIO MANUTENZIONE e CONTROLLI PERIODICI IMPIANTI ANTINCENDIO

La modalità di remunerazione del servizio in oggetto è costituita da un canone determinato secondo le formule e le modalità illustrate di seguito.

Il canone annuale del Servizio *“Manutenzione e controllo dispositivi attivi e passivi antincendio”* per l'i-esimo edificio indicato nell'OF è calcolabile quale somma tra le varie componenti del canone sotto definite e relative alla composizione e presenza di sistemi ed attrezzature dispositivi antincendio presenti nell'i-esimo edificio stessi, in particolare:

$$Ci = Cei + Cpui + Csti + Cefci + Crai + Csii + Ciei + Cssi + CsAT + N_{ifcv} * P_{iunc}$$

Dove:

Ci = canone annuale per il Servizio *“Manutenzione controllo Impianti Antincendio”* per l'i-esimo edificio;

Cei = canone annuale per il Servizio *“Manutenzione controllo Estintori”* relativo agli estintori presenti nell'i-esimo edificio;

Cpui = canone annuale per il Servizio “Manutenzione controllo Porte tagliafuoco e uscite di emergenza” relativo alle porte tagliafuoco e uscite di emergenza presenti nell’i-esimo edificio;

Csti = canone annuale per il Servizio “Manutenzione controllo serrande tagliafuoco” relativo alle serrande tagliafuoco e dispositivi di protezione passiva presenti nell’i-esimo edificio;

Cefci = canone annuale per il Servizio “Manutenzione Evacuatori di fumo e calore e sistemi di ventilazione” relativo agli Evacuatori di fumo e calore e sistemi di ventilazione presenti nell’i-esimo edificio;

Crai = canone annuale per il Servizio “Manutenzione Impianti di rilevazione e allarme incendi” relativo agli Impianti di rilevazione e allarme incendi presenti nell’i-esimo edificio;

Csii = canone annuale per il Servizio “Manutenzione Impianti di spegnimento incendi” relativo agli Impianti di spegnimento incendi presenti nell’i-esimo;

Ciei = canone annuale per il Servizio “Manutenzione Impianti di illuminazione di emergenza” relativo agli Impianti di illuminazione di emergenza presenti nell’i-esimo edificio;

Cssi = canone annuale per il Servizio “Manutenzione sistemi di Sgancio EE” relativo ai sistemi di Sgancio EE presenti nell’i-esimo e prova di sgancio annuale;

CsAT = canone annuale per il Servizio “Anagrafe Tecnica”, come di seguito specificato.

N_{ifcv} = canone annuale dovuto ai componenti da sostituire per fine ciclo vita (N_{ifcv}= numero di componenti della “famiglia i-esima” da sostituire per fine ciclo vita

P_{iunc}= prezzo unitario del componente “i-esimo” da sostituire per fine ciclo vita

Nel caso in cui il servizio oggetto dell’appalto sia relativo ad un edificio, indicato nell’ordine di Fornitura, che non comprenda tutti gli elementi di cui all’equazione precedente, la quota di canone relativa agli elementi assenti sarà automaticamente pari a 0.

In generale il canone si determina dalla sommatoria estesa a tutte le “famiglie” di componenti presenti del numero di elementi per il relativo prezzo unitario compresi gli elementi di ogni “famiglia” da sostituire per fine ciclo vita; il numero di elementi e le “famiglie” sono a discrezione dell’Amministrazione contraente.

I prezzi unitari si riferiscono all’unità temporale indicata in Elenco Prezzi posto a base di gara e pertanto, al fine della determinazione del canone contrattuale occorre adeguare tale prezzo alla durata contrattuale (esempio: incidenza canone annuale per controllo semestrale estintori = 6,00 €/semestreX2semestri=12,00€/anno; se nell’arco temporale di durata del contratto sono previsti tre controlli periodici il prezzo unitario deve essere moltiplicato per 3 semestri).

Di seguito vengono riportati degli esempi di calcolo del canone che non contemplano gli elementi da sostituire per fine ciclo vita, se s’intende includere anche questi elementi, al canone relativo

andrà aggiunto il numero di elementi da sostituire moltiplicato per il relativo prezzo unitario quest'ultimo soggetto al ribasso offerto in sede di gara.

Esempio: Un edificio presenta al proprio interno estintori, porte tagliafuoco e uscite di emergenza e impianto di illuminazione di emergenza; il canone relativo deriverà dall'equazione:

$$C_i = C_{ei} + C_{pui} + C_{iei}$$

dove i termini hanno il significato sopra definito.

Il canone annuale per il Servizio “Manutenzione Impianti Antincendio” è poi calcolato come somma, estesa a tutti gli edifici indicati nell'ordine di Fornitura e perciò presenti nel contratto, del canone per singolo edificio; specificatamente:

$$C = \sum_{i=0}^n C_i$$

Con n = numero degli edifici oggetto del contratto.

Il canone bimestrale è un sesto (1/6) del canone annuale; specificatamente:

$$CB = C/6$$

Dove:

CB: canone bimestrale per il Servizio “Manutenzione Impianti Antincendio”.

C: canone annuale per il Servizio “Manutenzione Impianti Antincendio”.

Le varie componenti del canone annuale del Servizio “Manutenzione Impianti Antincendio” sopra definite vengono calcolate singolarmente secondo le metodologie di seguito descritte.

Sono comunque sempre calcolate come prodotto tra un prezzo specifico, espresso perciò come prezzo/unità di misura, ed una quantità espressa nell'unità di misura. Le unità di misura variano al variare della tipologia di componente per essere più rappresentative in funzione del componente rappresentato.

Il canone contrattuale per il Servizio “Manutenzione e Controlli periodici Estintori” è calcolato per ogni i-esimo edificio compreso nel Contratto come prodotto del numero di estintori, per agente estinguente, (unità di misura numero) per il corrispettivo relativo alle attività eseguite durante la vigenza del contratto, come da prezzi predefiniti (Elenco Prezzi Unitari posti - Sezione A e B a base di gara) soggetti a ribasso in sede di Offerta Economica. Il canone annuale è poi il canone complessivo diviso il numero di anni della durata contrattuale (es. due). Il canone complessivo è poi la sommatoria estesa a tutti gli edifici per tutte le tipologie di estintori e per tutte le attività; per semplicità si sceglie di dividere gli estintori in due categorie: “Estintori a polvere”

comprendenti gli estintori a polvere stessi, quelli a schiuma e quelli ad acqua; “Estintori ad anidride carbonica” comprendenti gli estintori ad anidride carbonica stessi e quelli ad idrocarburi alogenati.

Specificatamente:

$$CCei = CCepi + CCeaci$$

$$CCepi = Ncepi \times Pcep + Nrepi \times Prep + Nclepi \times Pclep$$

$$CCeaci = Nceaci \times Pceac + Nreaci \times Preac + Ncleaci \times Pclacp$$

$$Cei = \frac{CCei}{2}$$

$$Ce = \sum_{i=0}^n Cei$$

Dove:

CCei = canone contrattuale per il Servizio “Manutenzione Estintori” relativo agli estintori presenti nell’i-esimo edificio per l’intera durata contrattuale;

CCepi = canone contrattuale per il Servizio “Manutenzione Estintori a polvere” relativo agli estintori a polvere (o a schiuma o ad acqua) presenti nell’i-esimo edificio per l’intera durata contrattuale; CCeaci = canone contrattuale per il Servizio “Manutenzione Estintori ad anidride carbonica” relativo agli estintori ad anidride carbonica (o ad idrocarburi alogenati) presenti nell’i-esimo edificio per l’intera durata contrattuale;

Ncepi = Numero delle attività di controllo da eseguire su estintori a polvere (o a schiuma o ad acqua) nella durata contrattuale nell’i-esimo edificio;

Nrepi = Numero delle attività di revisione (sostituzione estinguente) da eseguire su estintori a polvere (o a schiuma o ad acqua) nella durata contrattuale nell’i-esimo edificio;

Nclepi = Numero delle attività di collaudo (involucro) da eseguire su estintori a polvere (o a schiuma o ad acqua) nella durata contrattuale nell’i-esimo edificio;

Pcep = Prezzo delle attività di controllo per estintori a polvere (o a schiuma o ad acqua) pari al prezzo predefinito (rif. Elenco Prezzi) ribassato in sede di Offerta Economica;

Prep = Prezzo delle attività di revisione (sostituzione estinguente) per estintori a polvere (o a schiuma o ad acqua) pari al prezzo predefinito (rif. Elenco Prezzi) ribassato in sede di Offerta Economica;

Pclep = Prezzo delle attività di collaudo per estintori a polvere (o a schiuma o ad acqua) pari al prezzo predefinito (rif. Elenco Prezzi) ribassato in sede di Offerta Economica;

Nceaci = Numero delle attività di controllo da eseguire su estintori ad anidride carbonica (o ad idrocarburi alogenati) nella durata contrattuale nell’i-esimo edificio;

Nreaci = Numero delle attività di revisione da eseguire su estintori ad anidride carbonica (o ad idrocarburi alogenati) nella durata contrattuale nell'i-esimo edificio;

Ncleaci = Numero delle attività di collaudo da eseguire su estintori ad anidride carbonica (o ad idrocarburi alogenati) nella durata contrattuale nell'i-esimo edificio;

Pceac = Prezzo delle attività di controllo per estintori ad anidride carbonica (o ad idrocarburi alogenati) pari al prezzo predefinito (rif. Elenco Prezzi) ribassato in sede di Offerta Economica;

Preac = Prezzo delle attività di revisione per estintori ad anidride carbonica (o ad idrocarburi alogenati) pari al prezzo predefinito (rif. Elenco Prezzi) ribassato in sede di Offerta Economica;

Pcleac = Prezzo delle attività di collaudo per estintori ad anidride carbonica (o ad idrocarburi alogenati) pari al prezzo predefinito (rif. Elenco Prezzi) ribassato in sede di Offerta Economica;

Cei = canone annuale per il Servizio: "Manutenzione Estintori" relativo agli estintori presenti nell'i-esimo edificio;

Ce = canone annuale per il Servizio: "Manutenzione Estintori" relativo agli estintori dell'OF;

n = numero degli edifici oggetto del contratto.

Il canone contrattuale annuale per il Servizio "Manutenzione e controllo periodico Porte tagliafuoco e uscite di emergenza" è calcolato per ogni i-esimo edificio compreso nel Contratto come prodotto del numero di Porte tagliafuoco e uscite di emergenza per il corrispettivo relativo, come da prezzi predefiniti (rif. Elenco Prezzi) soggetti a ribasso in sede di Offerta Economica.

Il corrispettivo per Porte tagliafuoco e per uscite di emergenza è diverso mentre all'interno della categoria, ad es. porte tagliafuoco, non vi è distinzione di prezzo, ad es. tra porte ad uno o due battenti.

Specificatamente:

$$C_{pui} = N_{pti} \times P_{pt} + N_{uei} \times P_{ue}$$

$$C_{pu} = \sum_{i=0}^n C_{pui}$$

$$C_{pu} = \sum_{i=0}^n C_{pui}$$

Dove:

Cpui = canone annuale per il Servizio "Manutenzione Porte tagliafuoco e uscite di emergenza" relativo alle porte tagliafuoco e uscite di emergenza presenti nell'i-esimo edificio;

Npti = Numero delle porte tagliafuoco nell'i-esimo edificio;

Nuei = Numero delle uscite di emergenza nell'i-esimo edificio;

Ppt = Prezzo delle attività di Manutenzione porte tagliafuoco pari al prezzo predefinito (rif. Elenco Prezzi) ribassato in sede di Offerta Economica;

Pue = Prezzo delle attività di Manutenzione uscite di emergenza pari al prezzo predefinito (rif. Elenco Prezzi) ribassato in sede di Offerta Economica;

Cpu = canone annuale per il Servizio “Manutenzione Porte tagliafuoco e uscite di emergenza” relativo alle porte tagliafuoco e uscite di emergenza dell’OF;

n = numero degli edifici oggetto del contratto.

Il canone annuale per il Servizio “Manutenzione e controllo periodico serrande tagliafuoco” è calcolato per ogni i-esimo edificio compreso nel Contratto come prodotto del numero di serrande tagliafuoco per il corrispettivo relativo, come da prezzi predefiniti (rif. Allegato 1 Elenco Prezzi) soggetti a ribasso in sede di Offerta Economica (rif. Allegato 4 al Disciplinare).

Specificatamente:

$$Csti = Nsti \times Pst$$

$$Cst = \sum_{i=0}^n Csti$$

Dove:

Csti = canone annuale per il Servizio “Manutenzione serrande tagliafuoco” relativo alle serrande tagliafuoco presenti nell’i-esimo edificio;

Nsti = Numero delle serrande tagliafuoco nell’i-esimo edificio;

Pst = Prezzo delle attività di Manutenzione serrande tagliafuoco pari al prezzo predefinito (rif. Elenco Prezzi) ribassato in sede di Offerta Economica;

Cst = canone annuale per il Servizio “Manutenzione serrande tagliafuoco” relativo alle serrande tagliafuoco dell’OF;

n = numero degli edifici oggetto del contratto.

Il canone annuale per il Servizio “Manutenzione e controllo Evacuatori di fumo e calore e sistemi di ventilazione” è calcolato per ogni i-esimo edificio compreso nel Contratto come prodotto del numero di Evacuatori di fumo e calore e sistemi di ventilazione per il corrispettivo relativo, come da prezzi predefiniti (rif. Elenco Prezzi) soggetti a ribasso in sede di Offerta Economica.

Specificatamente:

$$Cefci = Nefci \times Pefc$$

$$Cefc = \sum_{i=0}^n Cefci$$

$$i = 0$$

Dove:

Cefci = canone annuale per il Servizio: “Manutenzione Evacuatori di fumo e calore e sistemi di ventilazione” relativo agli evacuatori di fumo e calore e sistemi di ventilazione presenti nell’i-esimo edificio;

Nefci = Numero degli evacuatori di fumo e calore e sistemi di ventilazione nell’i-esimo edificio;

Pefc = Prezzo delle attività di Manutenzione evacuatori di fumo e calore e sistemi di ventilazione pari al prezzo predefinito (rif. Elenco Prezzi) ribassato in sede di Offerta Economica;

Cefc = canone annuale per il Servizio: “Manutenzione Evacuatori di fumo e calore e sistemi di ventilazione” relativo agli evacuatori di fumo e calore e sistemi di ventilazione dell’OF;

n = numero degli edifici oggetto del contratto.

Il canone annuale per il Servizio “Manutenzione e controllo Impianti di rilevazione e allarme incendi (IRAI)” è calcolato per ogni i-esimo edificio compreso nel Contratto assumendo il prezzo predefinito indicato nell’Elenco Prezzi riferito al numero di componenti di input/output di cui è costituito l’impianto

Specificatamente:

$$C r a i = \times P r a i_{(1-20)} \text{ oppure } P r a i_{(21-50)} \text{ ecc.}$$

Dove:

Crai = canone annuale per il Servizio “Manutenzione Impianti di rilevazione e allarme incendi” relativo ai medesimi impianti presenti nell’i-esimo edificio;

Prai = Prezzo Unitario risultante dall’Elenco prezzi distinto per il numero di componenti di input/output;

Il canone contrattuale per il Servizio “Manutenzione e controllo Impianti di spegnimento manuale incendi” è calcolato per ogni i-esimo edificio compreso nel Contratto come prodotto del numero di elementi impiantistici, come di seguito specificati, per tipologia, (unità di misura numero) per il corrispettivo relativo alle attività eseguite nella durata contrattuale, come da prezzi predefiniti (rif. Elenco Prezzi) soggetti a ribasso in sede di Offerta Economica.

Il canone annuale è poi il canone complessivo diviso il numero di anni della durata contrattuale (es. due). Il canone complessivo è poi la sommatoria estesa a tutti gli edifici per tutte le tipologie di estintori e per tutte le attività;

Specificatamente:

$$CCs_{ii} = CC_{ini}$$

$$CCini = Nmn \times Pcin + Nclmn1 \times Pclmn1 + Nclmn5 \times Pclmn5$$

$$C_{si} = \frac{C_{s i}}{2}$$

$$C_{si} = \sum_{i=0}^n C_{s i}$$

Dove:

CCsii = canone contrattuale per il Servizio “Manutenzione Impianti di spegnimento incendi (manuale idranti naspi)” relativo agli Impianti di spegnimento incendi presenti nell’i-esimo edificio per l’intera durata contrattuale;

CCini = canone contrattuale per il Servizio “Controlli periodici manutenzione collaudi annuali e quinquennali” relativo idranti(manichette)/naspi presenti nell’i-esimo per l’intera durata contrattuale;

Nmn = Numero di manichette/naspi da sottoporre a manutenzione e controllo periodico per la durata contrattuale nell’i-esimo edificio;

Nclmn1 = Numero di manichette/naspi da sottoporre a collaudo annuale (massima pressione di rete da eseguire almeno sul 25% di dispositivi) nella durata contrattuale nell’i-esimo edificio;

Nclmn5 = Numero di manichette/naspi da sottoporre a collaudo quinquennale (massima pressione di esercizio da eseguire almeno sul 25% di dispositivi) nella durata contrattuale nell’i-esimo edificio;

Pcin = Prezzo delle attività di controllo periodico e manutenzione per idranti/naspi pari al prezzo predefinito (rif Elenco Prezzi) ribassato in sede di Offerta Economica;

Pclmn1 = Prezzo delle attività di collaudo (annuale sul 25% delle manichette alla massima pressione di rete) di manichette/naspi pari al prezzo predefinito (rif. Elenco Prezzi) ribassato in sede di Offerta Economica;

Pclmn5 = Prezzo delle attività di collaudo (quinquennale sul 25% delle manichette alla massima pressione di esercizio) di manichette/naspi pari al prezzo predefinito (rif. Elenco Prezzi) ribassato in sede di Offerta Economica;

Il canone annuale per il Servizio “Manutenzione e controllo Impianti di illuminazione di emergenza” è calcolato per ogni i-esimo edificio compreso nel Contratto come prodotto del numero di lampade di illuminazione di emergenza per il corrispettivo relativo, come da prezzi predefiniti (rif. Elenco Prezzi) soggetti a ribasso in sede di Offerta Economica.

Specificatamente:

$$C_{i e} = N_{i e} \times P_{i e}$$

$$C_{ie} = \sum_{i=0}^n C_{iei}$$

Dove:

C_{iei} = canone annuale per il Servizio “Manutenzione Impianti di illuminazione di emergenza” relativo agli impianti di illuminazione di emergenza presenti nell’i-esimo edificio;

N_{iei} = Numero delle lampade di illuminazione di emergenza nell’i-esimo edificio;

P_{iei} = Prezzo delle attività di Manutenzione impianti di illuminazione di emergenza pari al prezzo predefinito (rif. Elenco Prezzi) ribassato in sede di Offerta Economica;

C_{ie} = canone annuale per il Servizio “Manutenzione Impianti di illuminazione di emergenza” relativo agli impianti di illuminazione di emergenza dell’OF;

n = numero degli edifici oggetto del contratto.

I servizi relativi alla prova annuale di sgancio dell’impianto elettrico, alla verifica biennale dell’impianto di messa a terra, alla prova fluidodinamica della rete idrica antincendio, ai controlli periodici del gruppo di pressurizzazione e al tagliando annuale possono essere inseriti nel canone con i relativi prezzi unitari di cui all’Elenco prezzi di Progetto posto a base di gara e soggetto a ribasso offerto in gara.

Il canone contrattuale per il Servizio “Manutenzione e controllo Impianti di estinzione automatica degli incendi” (Sprinkler, Argon, Gas ecologici, acqua frazionata e simili) è calcolato per ogni i-esimo edificio compreso nel Contratto assumendo il prezzo predefinito indicato nell’Elenco Prezzi riferito al numero di erogatori presenti. ($P_{Cisa(6)}$, $P_{Cisa(7-14)}$, ecc.).

Il canone annuale per il Servizio “Costituzione e/o gestione dell’Anagrafe Tecnica” dipende da quale servizio è stato richiesto dall’Amministrazione.

Se si è richiesto il solo servizio di Gestione dell’Anagrafe Tecnica (art. 4.1.3.2) il canone complessivo relativo è calcolato come prodotto del numero di edifici per cui è richiesta la gestione dell’Anagrafe tecnica (unità di misura numero) per il corrispettivo relativo, come da prezzi predefiniti (rif. Elenco Prezzi) soggetti a ribasso in sede di Offerta Economica.

Specificatamente:

$$C_{sAT} = n \times P_{sgAT}$$

Dove:

C_{sAT} = canone annuale per il Servizio “Gestione dell’Anagrafe Tecnica” (rif art. 4.1.3.2) relativo agli edifici oggetto del contratto;

PsgAT = Prezzo del servizio “Manutenzione Gestione dell’Anagrafe Tecnica” (rif art. 4.1.3.2) pari al prezzo predefinito (rif. Elenco Prezzi) ribassato in sede di Offerta Economica;
 n = numero degli edifici oggetto del contratto.

Se si è invece richiesto il servizio di Costituzione e gestione dell’anagrafe Tecnica (art. 4.1.3.1 e 4.1.3.2) il canone relativo è calcolato per ogni i-esimo edificio compreso nel Contratto come somma del costo per la gestione, già precedentemente indicato, e del costo di costituzione, calcolato come prodotto della superficie lorda dell’edificio stesso per il corrispettivo previsto per il servizio Costituzione e gestione dell’anagrafe Tecnica come da prezzi predefiniti (rif. Elenco Prezzi) soggetti a ribasso in sede di Offerta Economica.

Specificatamente:

$$CsAT_i = PsgAT + M_i * PsgATm$$

$$CsAT = \sum_{i=0}^n CsAT_i$$

Dove:

CsAT_i = canone annuale per il Servizio “Costituzione e gestione dell’anagrafe Tecnica” (rif art. 4.1.3.1 e art. 4.1.3.2) relativo all’i-esimo edificio;

PsgAT = Prezzo del servizio “Gestione dell’Anagrafe Tecnica” (rif art. 4.1.3.2) pari al prezzo predefinito (rif. Allegato 1 Elenco Prezzi) ribassato in sede di Offerta Economica (rif. Allegato 4 al Disciplinare);

PsgAT_m = Prezzo del servizio “Costituzione dell’Anagrafe Tecnica” (rif art. 4.1.3.1) pari al prezzo predefinito (rif. Allegato 1 Elenco Prezzi) ribassato in sede di Offerta Economica (rif. Allegato 4 al Disciplinare);

M_i = superficie lorda dell’i-esimo edificio.

CsAT = canone annuale per il Servizio “Costituzione e gestione dell’anagrafe Tecnica” (rif art. 4.1.3.1 e art. 4.1.3.2) relativo agli edifici oggetto del contratto;

n = numero degli edifici oggetto del contratto.

Si specifica che sono compresi nel canone le attività di Programmazione e Controllo Operativo, Contact Center, Sistema informativo (rif. art. 4.1.1), di Tenuta ed aggiornamento del Registro Antincendio (rif. art. 4.1.2) così come gli eventuali costo della Gestione SIM per collegamenti del singolo sistema Antincendio.

11.2 Variazione del Canone per variazione del numero degli edifici e/o dei componenti

degli Impianti Antincendio.

L'Amministrazione può variare in aumento il numero degli edifici di cui all'OF esclusivamente mediante ricorso all'OAF, come specificato all'Art. 11 dello schema unico di Convenzione.

L'Amministrazione può variare in diminuzione il numero degli edifici di cui all'OF mediante comunicazione scritta. La riduzione del numero degli edifici comporta una variazione del Canone a partire dal successivo bimestre: si procederà mediante esclusione dalla sommatoria relativa al Canone "C" dell'importo relativo al k-esimo edificio.

L'Amministrazione può mantenere invariato il numero degli edifici di cui all'OF, ma ridurre le componenti impiantistiche e/o gli impianti di cui all'edificio stesso mediante comunicazione scritta ove identifica chiaramente l'impianto per cui si richiede la sospensione del servizio (ad es. per l'iesimo edificio si richiede la sospensione del servizio antincendio relativo alla parte X dell'edificio). La sospensione di una o più componenti impiantistiche e/o dispositivi relativi ad un edificio comporta una variazione del Canone, a partire dal successivo bimestre, pari al prodotto della quantità sospesa, espressa in idonea unità di misura, per il prezzo unitario, coerente con il momento della sospensione.

Si fa salvo quanto disposto dall'art. Art. 106 comma 12 del D.lgs. 50/16.

11.3 EXTRA CANONE PER I SERVIZI

L'Amministrazione, relativamente al servizio attivato, può stanziare un importo extra-canone a consumo per remunerare attività e interventi di manutenzione sostitutiva e/o straordinaria aggiuntivi rispetto a quelli già compresi nel canone.

L'Amministrazione può stanziare tale importo extra-canone a consumo all'atto del PDS allegato all'OF sottoscritto o successivamente, mediante OAF, ma comunque solo nel periodo di validità ed efficacia della Convenzione e fino al valore massimo complessivo stanziato.

L'importo extra-canone formalizzato all'interno dell'OF e/o dell'OAF non risulta vincolante per l'Amministrazione che potrà utilizzarlo facoltativamente fino alla concorrenza dell'importo extra-canone stanziato.

L'importo extra-canone, indicato nel PDS, concorrerà nella sua interezza al computo del valore dell'Ordinativo di Fornitura.

11.3.1 Extra Canone per il Servizio Manutenzione Impianti/dispositivi Antincendio

Sono da considerarsi attività da remunerare Extra canone:

1. Gli interventi di Manutenzione Correttiva a guasto (rif. 4.1.4.3)
2. Le attività e gli interventi di Manutenzione straordinaria (rif. Art. 4.1.5), comprese le attività di manutenzione sostitutiva per fine vita diverse da quelle sopra richiamate. Sono considerati interventi di manutenzione straordinaria anche i lavori di lieve entità necessari per mantenere in

efficienza un dispositivo, per risolvere problemi che altrimenti costituirebbero una evidente ed immediata fonte di pericolo (esempio intervento di un fabbro per ripristinare il funzionamento di una porta ubicata lungo una via di fuga, intervento per la riparazione di una perdita nella rete idranti, sostituzione di una porta REI irrimediabilmente danneggiata e simili); I lavori di lieve entità non devono comprendere attività con i rischi di cui al Dlgs 81/2008 per i quali è necessario redigere il PSC(Piano di Sicurezza e Coordinamento) e devono essere effettuati da un'unica impresa (esempio la medesima impresa deve fornire l'assistenza murarie e le opere da idraulico). Per gli interventi di manutenzione straordinaria Il Fornitore è tenuto a presentare un preventivo di spesa, unitamente al cronoprogramma dell'intervento, da sottoporre all'approvazione del Direttore dell'esecuzione che, in forma scritta autorizza l'intervento e la spesa entro il termine del mese in cui il preventivo viene presentato, previa verifica di capienza della quota Extra canone. Il Fornitore ha l'obbligo di verificare anch'esso la capienza e, confermata la disponibilità, comunica la data di inizio. Al termine dell'esecuzione delle attività il Fornitore predispone un Rapporto di intervento (rif art. 4.1.1.4) che deve essere sottoscritto per accettazione di intervento terminato dal Direttore dell'esecuzione.

Il costo dell'intervento, regolarmente eseguito, viene inserito nella prima fattura successiva all'accettazione dell'intervento stesso come quota extra canone. Nel caso in cui in un periodo di fatturazione venga accettato più di un intervento, la quota extra canone sarà la somma dei costi degli interventi eseguiti.

11.4 LISTINI DI RIFERIMENTO

I listini di riferimento, di seguito riportati verranno utilizzati ai fini della contabilizzazione e/o remunerazione degli interventi a canone ed extra-canone come precedentemente previsti:

- a) Elenco Prezzi Unitari (Sezione A e Sezione B) posto a base di gara, al netto del ribasso Offerto in gara.
- b) I listini prezzi ufficiali del Comune di Milano per le Opere pubbliche e manutenzioni (tutti i volumi) edizione 2018 disponibili sul sito ufficiale del Comune di Milano.

L'Elenco e i listini richiamati sono indicati in ordine di prevalenza.

Si precisa che:

- le opere compiute hanno prevalenza sulle opere da computare in economia.
- Per particolari lavorazioni il cui prezzo non sia desumibile dai prezziari sopra citati, si procederà all'analisi prezzi effettuata in contraddittorio tra il Fornitore e l'Amministrazione.

Lo sconto offerto in fase di gara si applica alla sezione A e alla sezione B dell'Elenco Prezzi.

Agli altri listini prezzi ufficiali si applica la media dei ribassi offerti. (esempio - se sulla sezione A viene offerto lo sconto dell'X% e sulla sezione B viene offerto lo sconto Y% ai prezzi presi a riferimento dai listini ufficiali si applica il seguente ribasso: $(X\%+Y\%)/2$).

Nei prezzi unitari degli Elenchi Prezzi, è ricompreso -come incidenza- anche il servizio di reperibilità, l'aggiornamento del registro antincendio la formazione del personale ad effettuare la sorveglianza dei dispositivi, il conferimento di materiali di risulta in discarica, le quantità di dispositivi minimi e gli interventi previsti nell'ultima colonna delle SCHEDE TECNICHE d'intervento allegate al presente Capitolato e quant'altro descritto nel capitolato e nelle SCHEDE TECNICHE suddette.

11.5 MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E FATTURAZIONE DEL CANONE

A titolo di remunerazione per l'erogazione dei Servizi oggetto del presente Capitolato viene riconosciuto al Fornitore un corrispettivo bimestrale, nei termini e alle condizioni indicate nello schema unico di Convenzione, comprensivo di tutte le prestazioni stabilite dal presente Capitolato, nelle Schede Tecniche allegate e di quanto offerto in sede di Offerta Tecnica dall'aggiudicatario.

Il Fornitore almeno 10 giorni solari dopo il termine di ogni Bimestre in cui viene erogato il Servizio emette la fattura, allegando alla medesima un documento riassuntivo delle attività bimestrali e relativo importo del canone e dell'eventuale extra canone maturato, con puntuale riferimento all'OF e agli eventuali OAF.

Nel documento riassuntivo dovranno essere esplicitati:

- l'importo complessivo da fatturare;
- l'importo complessivo da fatturare differenziato per ogni edificio per il servizio attivato;
- l'importo complessivo per il singolo Bimestre e dall'eventuale quota extra canone maturata nel bimestre come da Capitolato;
- gli eventuali conguagli derivanti da compensazione di crediti dell'Amministrazione dovuti all'applicazione di penali;
- l'aliquota IVA;
- eventuali altri conguagli.

L'Amministrazione può richiedere chiarimenti e/o documentazione integrativa e/o revisione del documento stesso e conseguentemente della fattura.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere, in ogni momento, la modifica della predetta documentazione e delle sue modalità di presentazione ai fini di agevolare i processi amministrativi e di controllo. Il Fornitore ha l'obbligo di adeguarsi a partire dal successivo Bimestre, pena la sospensione dei pagamenti delle fatture non accompagnate dai giustificativi adeguati.

L'Amministrazione ha facoltà di richiedere al Fornitore fatture separate relative all'erogazione del Servizio ai singoli edifici, al fine di beneficiare di particolari agevolazioni fiscali che sono o che saranno previste dalla normativa vigente o per scopi di Bilancio dell'amministrazione medesima.

Il pagamento delle fatture avverrà secondo le modalità previste nello schema unico di Convenzione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere un documento amministrativo, anche non fiscale, con la suddivisione degli oneri secondo le modalità ritenute più idonee dalla stessa, al fine di svolgere le proprie valutazioni ed attività amministrative.

12. ALLEGATI

12.1 SCHEDE TECNICHE D'INTERVENTO

Fanno parte integrante del presente capitolato tecnico le Schede Tecniche d'intervento di seguito elencate contenenti le specifiche tecniche per l'espletamento dei servizi operativi oggetto del presente affidamento.

- SCHEDA TECNICA N. 1 - Estintori Portatili di qualsiasi tipologia;
- SCHEDA TECNICA N. 2 - Idranti naspi e attacchi motopompa VVF;
- SCHEDA TECNICA N. 3 - Locali, Gruppi di spinta e di pressurizzazione della rete idrica antincendio;
- SCHEDA TECNICA N. 4 - Evacuatori di fumo e calore;
- SCHEDA TECNICA N. 5 - Lampade di emergenza/ Illuminazione di sicurezza;
- SCHEDA TECNICA N. 6 - Impianti di rivelazione ed allarme incendio "IRAI";
- SCHEDA TECNICA N. 7 - Porte tagliafuoco e dispositivi di apertura (uscite di sicurezza, maniglioni antipanico);
- SCHEDA TECNICA N. 8 - Impianti di spegnimento automatico incendi (Sprinkler, acqua frazionata, anidride carbonica, azoto, gas non inquinanti ecc.);
- SCHEDA TECNICA N. 9 - Dispositivi di Protezione passiva (Serrande, collari e simili);
- SCHEDA TECNICA N. 10 - Verifica Biennale degli impianti di messa a terra

ALLEGATI AL CAPITOLATO TECNICO

12.2 DUVRI STANDARD

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI STANDARD DA INTERFERENZE EX ART. 26, COMMA 3-TER, D. LGS. 81/2008 NEL TESTO VIGENTE (DUVRI)

1. PREMESSA

L'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro) obbliga il Datore di Lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi o forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola Unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo, a promuovere la cooperazione nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto ed il coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenza. Nella Determinazione 5 marzo 2008, n. 3 l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici individua l'“interferenza” nella circostanza in cui si verifichi “un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nello stesso luogo di lavoro/ ambiente/territorio con contratti differenti”.

A titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) deve essere allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro, con particolare riferimento ai costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. Tali costi non sono soggetti a ribasso.

Il D.Lgs. 106/2009 (Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 81/2008) ha modificato il suddetto articolo 26 del D.Lgs. 81/2008 introducendo al comma 3-ter la previsione per cui, nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui, ora, all'articolo 3, comma 2, lett. I, del decreto legislativo n. 50/2016 nel testo vigente o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

Viene inoltre specificato al comma 3-bis che l'obbligo della redazione del DUVRI non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del D.Lgs. 81/2008.

Considerato che la gara in oggetto è finalizzata alla stipula di una Convenzione ex art. 26 L. 488/1999, e che la Città metropolitana di Milano agisce quale Soggetto Aggregatore ai sensi dell'art. 9, comma 2 del D.L. 66/2014, la stessa è tenuta alla redazione del presente documento ricognitivo dei rischi standard.

Si precisa che, i singoli contratti per l'attivazione del Servizio vengono stipulati a tutti gli effetti tra le Amministrazioni Contraenti ed il Fornitore attraverso l'emissione degli Ordinativi di Fornitura, (OF). Pertanto sarà cura delle medesime Amministrazioni Contraenti integrare il predetto documento, prima dell'emissione dell'OF, riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali. In particolare, il presente documento, come previsto dall'art. 26, comma 3-ter del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., reca una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia delle prestazioni oggetto della gara in oggetto che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione dei singoli contratti. Resta comunque onere di ciascun Fornitore elaborare, relativamente ai costi della sicurezza afferenti all'esercizio della propria attività, il documento di valutazione dei rischi e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici connessi all'attività svolta dallo stesso.

2. DEFINIZIONI

Si riporta di seguito i termini maggiormente utilizzati nel presente documento e le relative definizioni.

TERMINI DEFINIZIONI

Amministrazioni o Enti: Le Amministrazioni che - sulla base della normativa vigente - sono legittimate ad utilizzare la Convenzione, in particolare le Pubbliche Amministrazioni definite dall'articolo 1 del D.Lgs. n. 165/2001, come richiamato dall'articolo 58, Legge 23 dicembre 2000, n. 388, nonché i soggetti che ai sensi della normativa vigente (es.: i soggetti di cui all'articolo 2, comma 573, Legge 244/07 e i movimenti politici, ex articolo 24, comma 3, Legge n. 289/2002), sono legittimati ad utilizzare la Convenzione;

PA/Amministrazione/i Contraente/i: La/e Amministrazione/i abilitate ad effettuare le Richieste Preliminari di Fornitura, gli Ordinativi di Fornitura, anche aggiuntivi, che utilizzano la Convenzione nel periodo della sua validità ed efficacia;

Fornitore: L'operatore economico risultato aggiudicatario e che conseguentemente sottoscrive la Convenzione, obbligandosi a prestare i servizi ivi previsti;

Datore di Lavoro: Soggetto titolare del rapporto di lavoro con il Lavoratore o, comunque, soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il Lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Secondo la definizione di cui all'art. 2 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. nelle Pubbliche Amministrazioni per Datore di Lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole Amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa.

DUVRI standard: Il presente documento.

DUVRI: Il documento unico di valutazione dei rischi da interferenze di cui all'art. 26 d.lgs. 81/2008 e s.m.i. che la singola Amministrazione/Ente Contraente è tenuta a redigere, integrando il DUVRI standard predisposto dalla Città metropolitana di Milano.

Lavoratore: Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un Datore di Lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari, secondo quanto stabilito dall'art. 2 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

3. VALUTAZIONE RICOGNITIVA DEI RISCHI STANDARD

Per Servizio Manutenzione di Impianti Antincendio si intende l'insieme delle attività ordinarie e straordinarie relative agli impianti antincendio, erogate su tutti i siti in uso, a qualsiasi titolo, alle Amministrazioni contraenti e specificati nell'ordine di Fornitura OF.

Il Servizio "Manutenzione Impianti Antincendio" comprende gli interventi ordinari relativi alle attività manutentive finalizzate a mantenere disponibilità ed efficienza, idoneità all'uso in

sicurezza per le persone e le cose, degli impianti e rispetto di tutte le norme vigenti applicabili ed è volto a garantire la piena efficienza di tutti i presidi antincendio (impianti antincendio, estintori, etc.) presso gli immobili oggetto dell'ordine di Fornitura OF e/o ordine Aggiuntivo OAF; comprende poi una quota di interventi straordinari relativi alle attività manutentive, compresa la manutenzione sostitutiva per fine vita.

Sono di seguito indicate le principali interferenze che possono ragionevolmente prevedersi nell'esecuzione delle attività oggetto del presente appalto. Tali interferenze potrebbero generare dei rischi e quindi richiedere misure di sicurezza atte ad eliminarli o quantomeno a ridurli.

Oltre ai rischi immessi dalle lavorazioni stesse del Fornitore, potrebbero verificarsi rischi derivanti da:

- esecuzione del servizio oggetto d'appalto durante l'orario di lavoro del personale delle Amministrazioni contraenti e/o durante la presenza di utenti;
- presenza di utenti delle Amministrazioni contraenti;
- presenza di lavoratori di altre ditte;
- movimento/transito di mezzi;
- rischio scivolamenti (pavimenti, scale, rampe, ecc....);
- interruzioni di fornitura di energia elettrica, acqua, gas, linea telefonica, rete dati;
- temporanea disattivazione di sistemi antincendio;
- temporanea interruzione servizi di riscaldamento/raffrescamento;
- probabili interventi sugli impianti;
- probabili interventi di opere murarie;
- probabile utilizzo di attrezzature e macchinari propri delle Amministrazioni contraenti;
- probabile movimentazione manuale di carichi;
- probabile movimentazione di carichi con ausilio di macchinari.

Si precisa che il presente documento dovrà essere integrato dalla singola Amministrazione Contraente, prima dell'emissione dell'OF, con i rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto, individuando le misure atte ad eliminare, o quantomeno ridurre, tali rischi ed indicando i relativi costi; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dal Fornitore, integra gli atti contrattuali.